

Austria

[REPUBLIK ÖSTERREICH]

RICERCA REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON

PROLOKA

Giovanna Roiatti

Centro Servizi Volontariato Friuli Venezia Giulia

Andreas Woppmann

Dorina Trinklein

ProLoka

CARTA D'IDENTITÀ

- **Popolazione** 2007: 8.315.379 abitanti
- **Superficie** Totale: 83.872 km²
- **Densità** 2007: 99 abitanti per km²
- **Forma di governo** Democrazia rappresentativa parlamentare
- **Elezioni europee** 18 europarlamentari

■ **Sistema di previdenza ed assistenza sociale**

In Austria il sistema di previdenza sociale è caratterizzato da un insieme di elementi centralizzati e decentrati, con benefici in prevalenza a livello federale. La maggior parte dei servizi sociali, i servizi di assistenza all'infanzia, l'assistenza sociale e parte del sistema sanitario sono competenze regionali. Nel 2005, il 28,8% del Prodotto Interno Lordo (PIL) è stato impiegato per l'assistenza sociale. Quindi è al di sopra della media europea.

La quasi totalità dei lavoratori (oltre il 90%) ha sottoscritto un accordo collettivo. La legge sul lavoro supporta i diritti giuridici dei lavoratori a conciliare gli impegni familiari e lavorativi oltre a misure previdenziali contro un certo numero di rischi sociali. Le parti sociali sono gli operatori chiave. Le Camere del lavoro e dell'economia sono rappresentanze statutarie di questo orientamento. Le parti sociali lottano per raggiungere soluzioni consensuali, di conseguenza spesso spianano il terreno alla giurisprudenza.¹

■ **Sistema sanitario nazionale**

Il sistema sanitario austriaco è aperto a tutti i cittadini ed è finan-

ziato dal governo. L'accesso ai servizi individuali del sistema sanitario nazionale è regolato dalla legge sociale. In termini legislativi ed esecutivi, le prestazioni sanitarie nazionali sono di competenza federale, ma la responsabilità non appartiene esclusivamente al Ministero Federale della Sanità e delle Donne. Per quanto riguarda il sistema ospedaliero, le competenze sono suddivise tra livello federale e provinciale. In base al reddito, i costi sono sostenuti da contributi obbligatori e fondi governativi. Inoltre è possibile stipulare polizze assicurative private aggiuntive. Un classifica che riguarda i sistemi sanitari nazionali stilata dalla OMS (Organizzazione Mondiale per la Sanità) nel 2000 posiziona l'Austria al decimo posto tra 191 Paesi esaminati.^{2,3}

■ **Livello di istruzione**

Percentuale di giovani tra i 20 - 24 anni che ha terminato la scuola secondaria 2001: 63,4%

■ **Tasso di immigrazione**

2007: 10%

■ **Tasso di crescita**

Nascite su 100 abitanti 2007: 0,92
Decessi su 100 abitanti 2007: 0,90

■ **Tasso di occupazione**

15 - 64 anni (2007)
(totale - maschi - femmine) 71,4% - 78,4% - 64,4%
55 - 64 anni (2007)
(totale - maschi - femmine) 38,6% - 49,8% - 28,0%

■ **Tasso di disoccupazione** (Eurostat, 2008)

15 - 64 anni 6,2% - 6,5% - 6,0%

¹Bundesministerium für Soziales und Konsumentenschutz (2007) Social Protection in Austria, Vienna, Ministry of Social Affairs and Consumer Protection.

²Public Health in Austria, 2005.

³The World Health Report, 2000.

proLoka

[CONTATTI]

proLoka
 Alois-Schrott str. 12
 6020 Innsbruck - Austria
 tel. +43 512200248 tel +43 6502646160
 info@proloka.gr
www.proloka.gr

proLoka è un progetto di piattaforma e di rete che ha come obiettivo lo scambio di conoscenze e competenze tra persone, istituzioni e culture. È uno scambio che tenta di migliorare la qualità della vita e lo sviluppo personale di tutti coloro che sono coinvolti nei progetti. Lo scambio di conoscenze e competenze si svolge sotto forma di progetti messi in atto in campi diversi. Al momento i campi più significativi sono quello della sanità, solidarietà, cultura e civilizzazione, istruzione e lavoro.

Il nome *proLoka* è composto da parole che derivano rispettivamente dal latino e dal sanscrito: “pro” vuol dire “per” e “loka” equivale a “il mondo”, sono rappresentative dell’obiettivo globale del nostro progetto: contribuire a questo mondo con attività significative.

Progetti di riferimento

2008 – in corso: Centro di Formazione per le Competenze Femminili a Bagh, Kashmir, Pakistan (in collaborazione con l’Organizzazione per lo Sviluppo dell’Austria e la ONG austriaca HOPE879);

2007 – in corso: fascicolo per lo Sviluppo scolastico in Kashmir, Pakistan per l’UNICEF (in collaborazione con la ONG ceca ADRA);

2006 – 2008: eventi pubblici sul Pakistan in Austria / Pakistan (mostra di varie diapositive informative sui seguenti temi: Kashmir, assistenza per il lavoro in Kashmir, cultura in Pakistan);

2005 – in corso: Danka, rete culturale per il Pakistan (in collaborazione con partner locali);

2005 – 2007: *Direkthilfe Earthquake Relief Kashmir* (assistenza diretta per il supporto ai terremotati del Kashmir);

2005: ELISP – proposta di progetto medico della Unione europea, in collaborazione con le università inglesi, tedesche, indiane ed austriache;

2005: *Medical Project India* (progetto medico per l’India) – MOU tra le facoltà universitarie di medicina di Chandigarh, in India e di Innsbruck, in Austria.

INDICE - Austria

GLOSSARIO	p. 102	3 Politiche fiscali	109
		4 Elenco di leggi e normative	110
1 Definizioni	102		
1.1 Volontari	102		
1.2 Attività di volontariato	102		
1.3 Organizzazioni di volontariato	103		
1.4 Centri di supporto al volontariato	103		
2 Volontari sul volontariato (interviste)	103		
		ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	111
		1 Struttura organizzativa	111
		1.1 Associazioni	111
		1.2 Fondazioni e fondi	112
		1.3 Cooperative	113
		1.4 Società	113
		1.5 Organizzazioni per settore di attività	114
		1.5.1 Soccorso in caso di calamità naturali e servizi di emergenza	114
		1.5.2 Servizi sociali	114
		1.5.3 Settori sociali diversi	115
		2 Regole e funzionamento	115
		3 Il rapporto con le istituzioni pubbliche	115
		3.1 Introduzione	115
		3.2 Dal nostro punto di vista (interviste e questionari)	117
CENNI STORICI	104		
1 Genesi, evoluzioni e tratti salienti	104		
2 Le origini: prima del 1900	104		
3 Il secolo breve: 1900 - 2000	104		
4 Lo stato dell'arte: 2001 - 2008	105		
5 Il volontariato oggi (interviste)	105		
		DATI E RICERCHE	118
		1 Principali ricerche e statistiche	118
		2 Indicatori economici e statistici	120
		3 Sui volontari e le organizzazioni (interviste)	121
CONTESTO GIURIDICO	107		
1 Panoramica su leggi e normative	107		
1.1 Panoramica storica del quadro giuridico	107		
1.2 La nuova Legge sulle Associazioni	108		
1.3 Proposta di Legge sul Volontariato	108		
1.4 Direttiva speciale per l'Anno di volontariato sociale	109		
2 La partecipazione alla definizione delle politiche pubbliche	109		

3.1	Motivazioni ed ostacoli	121	Anno di Volontariato Sociale	135
3.2	Bisogni e sfide	122	Centro per il Volontariato del Tirolo	137
ORGANISMI DI RAPPRESENTANZA E COORDINAMENTO		123	PROSPETTIVE DI SVILUPPO	139
1	Federazioni e organizzazioni ad ombrello	123	1 Incentivi pubblici	139
2	Consiglio Austriaco per il Volontariato	123	1.1 Premio <i>Voluntaria</i>	139
3	Il Gruppo dei Centri per il Volontariato in Austria	124	1.2 Passaporto austriaco del volontario e rapporto sulle attività di volontariato	139
4	Il lavoro di rete (interviste)	124	1.3 www.freiwilligenweb.at	139
ENTI DI SUPPORTO		125	2 Iniziative della società civile	140
1	Misure di sostegno (questionari)	125	3 L'infrastruttura per il volontariato (interviste e questionari)	140
2	Centri di supporto al volontariato	125	4 Obiettivi strategici	141
2.1	Elenco dei centri di supporto al volontariato	126	4.1 Attuazione del progetto di legge	141
CONOSCERE GLI ENTI DI SUPPORTO (questionari)		128	4.2 Attuazione del Programma d'Azione per il Volontariato	141
Centro per il Volontariato di Salisburgo "Hilfe und Hobby"		129	4.3 Campagna di immagine per la promozione del volontariato	141
Borsa del Volontariato di Vienna		131	5 La prospettiva europea (interviste)	141
Centro Indipendente per il Volontariato dello Stato Federato dell'Alta Austria		133	ELENCO DELLE PERSONE INTERVISTATE	143
			BIBLIOGRAFIA	144
			RISORSE INTERNET	146

1 DEFINIZIONI

IL VOLONTARIATO IN EUROPA

1.1 VOLONTARI

Il volontario (*Freiwilliger*) è una persona che svolge dei servizi in un contesto operativo organizzato senza alcuna remunerazione per promuovere il sociale collettivo, ma senza essere inserito in alcun tipo di istruzione professionale. La formazione come volontario, anche quella futura, rientra nella definizione⁴.

1.2 ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

Secondo il Programma d'Azione per il Volontariato gestito dal Consiglio austriaco per il Volontariato (*Österreichischer Rat für Freiwilligenarbeit*), l'attività di volontariato (*Freiwillige Arbeit*) è definita in base alle seguenti caratteristiche:

- volontaria, ma all'interno di un quadro di lavoro;
- prestazione senza una remunerazione significativa al pari di un regolare impiego;
- indirizzata alla comunità o a beneficio di terzi e non svolta a proprio vantaggio, per il proprio nucleo familiare o la propria abitazione;
- di durata e regolarità prestabilite;
- non esplicita attraverso attività di formazione o aggiornamento;
- di solito all'interno del contesto di un'organizzazione, piattaforma, iniziativa, gruppo istituzionale – senza obblighi statali;
- comprende una dimensione formale ed informale.

Sono considerate attività formali, le attività svolte nel contesto delle associazioni, organizzazioni o istituzioni. L'attività informale riguarda quelle attività prive di un quadro istituzionale, ad esempio la collaborazione con il vicinato (*Nachbarschaftshilfe*).

Bisogna distinguere l'espressione "attività di volontariato" da "incarico onorario" (*Ehrenamtliche Tätigkeit*) dove gli operatori sono eletti a svolgere un incarico non remunerato all'interno di un'istituzione per un periodo limitato e sono responsabili del proprio "incarico"⁵.

⁴Vedi Bozza di legge sul volontariato, 2004.

⁵Vedi Programma di Azione per il volontariato, 2004.

1.3 ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

La definizione di “organizzazione di volontariato” (*Freiwilligenorganisation*) comprende tutte le tipologie di autorità locale (federale, statale, municipale e federazioni di municipalità), altre persone giuridiche di diritto pubblico e privato, e anche associazioni e soggetti privi di natura giuridica. Un’associazione funzionante composta da singoli individui può essere anche un gruppo di persone riunite per il continuo progresso collettivo. Per soddisfare i criteri di un’organizzazione di volontariato, l’organizzazione è tenuta a dare prova di un quadro organizzativo minimo⁶.

1.4 CENTRI DI SUPPORTO AL VOLONTARIATO

Il centro di supporto al volontariato (*Freiwilligenzentrum*) è il primo punto di contatto per le persone che desiderano fare del volontariato e per le organizzazioni che gestiscono le attività di volontariato. Può essere definito come il primo indirizzo a cui rivolgersi, da ambo le parti, per delle domande che riguardano il volontariato. I compiti principali del centro di supporto al volontariato sono l’impiego, la consulenza, l’intermediazione e la frequenza dei volontari. Altri compiti includono l’organizzazione di una rete e la comunicazione, i progetti di volon-

ariato, formazione e aggiornamento, oltre al coordinamento, alla gestione dei gruppi e alle pubbliche relazioni⁷.

2 VOLONTARI SUL VOLONTARIATO (INTERVISTE)

Gli intervistati si rivolgono allo Stato perché dia al volontariato linee guida ed infrastrutture di base per rafforzare, nella gente, il sentimento di responsabilità reciproco. Dall’Anno Internazionale dei Volontari (*IYV- International Year of Volunteers*) del 2001, lo Stato ha tentato di definire alcune linee guida organizzando il proprio settore politico rispetto al volontariato, coordinato dal Ministro per gli Affari Sociali e per la Tutela del Consumatore. Inoltre, nel 2003 è stato istituito il Consiglio per il Volontariato, composto di membri di ministeri federali e da ONG di tutti i settori sociali ed è oggi al suo secondo mandato. Le commissioni hanno fissato una definizione di volontariato strettamente legata all’idea di uno degli intervistati sul volontariato di seguito riportata: *“Il volontariato è una forma di attività volontaria che avviene all’interno della propria famiglia o del proprio contesto sociale. In contrasto, il volontariato di tipo secondario, come l’assistenza al vicinato, non appartiene all’idea del volontariato. Il volontariato riguarda tutti i settori delle attività sociali, ecologiste, culturali e sportive.”*

⁶Vedi Bozza di legge sul Volontariato, 2004.

⁷<http://www.freiwilligenweb.at>

1 GENESI, EVOLUZIONE E TRATTI SALIENTI

IL VOLONTARIATO IN EUROPA

Nei Paesi basati sul diritto di tradizione romano-germanica (*Civil law*) come l'Austria, spesso è radicato un misto di cattolicesimo e riformismo. Appunto per questo, in Austria la Chiesa ha svolto e continua a svolgere un ruolo dominante nelle riforme sociali, seguite alla Rivoluzione Industriale. Inoltre, l'Assolutismo è stato abolito con sostanziale lentezza. L'ultimo imperatore è stato deposto il 12 novembre 1918, agli inizi del 20° secolo. Il sistema politico austriaco è determinato dalla combinazione di aspetti cattolici e conservatori. Di conseguenza, in Austria il terzo settore si è orientato verso attività demandate dallo Stato, piuttosto che operare per le esigenze degli utenti (come in Paesi quali il Regno Unito o l'Australia)⁸.

2 LE ORIGINI: PRIMA DEL 1900

Prima del 20° secolo, il terzo settore in Austria era controllato dalla Chiesa cattolica e dai suoi seguaci, come in molte altre nazioni, ma nelle città più grandi c'erano anche gente comune, che cominciava ad attuare sistemi di previdenza sociale su piccola scala limitati al livello locale. Un altro aspetto del volontariato, prima del 1900, era la possibilità di istituire circoli e società indipendenti e nel 1867, al riguardo, fu approvato un atto legislativo. Nel 1873, la fondazione delle società cooperative fu resa possibile dall'introduzione della Legge per le Società Cooperative. L'istituzione di circoli e società indipendenti avrebbe portato alla fondazione della maggior parte delle organizzazioni no profit (ONP) oggi conosciute in Austria.

3 IL SECOLO BREVE: 1900 – 2000

Dal 1980, in Austria i numeri complessivi che riguardano il volontariato sono diminuiti. La quota delle persone che lavora per le organizzazioni no profit e anche il tempo medio a persona e a settimana si sono ridotti. In particolare in questa decrescita sono coinvolte le forme non ufficiali di volontariato, come la collaborazione con il vicinato; potrebbe trattarsi di un segno di cambiamento della struttura sociale nella società austriaca. Il volontariato formale è cresciuto negli ultimi decenni del 20° secolo, in particolare nel settore religioso, ma la causa di questa trasformazione non è ancora stata spiegata con chiarezza. L'orientamento delle strutture appartenenti alla Chiesa cattolica porterebbe ad immaginare un risultato diverso⁹.

⁸Vedi Anheier/Seibel, 1990.

⁹Vedi Badelt/Hollerweger, 2001.

4 LO STATO DELL'ARTE: 2001 – 2008

Per quanto riguarda gli ultimi anni, il volontariato è diventato sempre più una parte integrante ed importante del sistema sociale, culturale ed economico, proprio come negli altri Paesi europei. Anche in Austria, il terzo settore è molto eterogeneo, con organizzazioni che variano molto per dimensione, espressione concettuale, provenienza, ecc., di conseguenza rispondono a doveri e responsabilità differenti. Con circa il 44% della popolazione austriaca coinvolta nel terzo settore, quasi una persona su due dedica il proprio tempo alle attività di volontariato. Nel 2001 l'Austria ha partecipato all'Anno Internazionale dei Volontari. Oggi, gli attori principali del volontariato in Austria sono partiti politici, la Chiesa, le società cooperative, i circoli e le società.

I partiti più vecchi e radicati, il Partito Socialdemocratico austriaco (SPÖ) ed il Partito Popolare austriaco (ÖVP) influenzano la vita sociale, non solo attraverso le leggi. La tradizionale interdipendenza tra questi due partiti politici da una parte, ed il lavoro, in particolare il movimento cattolico-sociale dall'altra, si basa su ragioni storiche. La fondazione di molte organizzazioni no profit è legata indirettamente a questi partiti e, ancora oggi, ne vengono parzialmente influenzate. Le confessioni religiose e principalmente la Chiesa cattolica, viste le loro dimensioni in Austria, sostanzialmente qualificano il terzo settore. Le società cooperative hanno perso la loro influenza negli ultimi anni, ma sono comunque importanti. Oggi, i circoli e le associazioni indipendenti svolgono un ruolo di primo piano nella società austriaca.

5 IL VOLONTARIATO OGGI (INTERVISTE)

Riguardo allo stato dell'arte del volontariato, sono emersi alcuni aspetti positivi ed altri negativi. È piuttosto negativo che lo Stato deleghi molti dei propri doveri ai volontari. Dal momento che anche i volontari hanno bisogno di professionisti che si occupino di loro e li istruiscano, il risparmio non è poi così alto. Inoltre, alcune delle persone intervistate hanno accennato al fatto che il mercato del volontariato è saturo ed alcune organizzazioni competono con le altre per procacciarsi volontari. È un fattore piuttosto positivo che quasi un austriaco su due sia in qual-

che modo impegnato in attività di volontariato nel proprio tempo libero. Per di più è in corso una discussione su come migliorare il volontariato in Austria ed è stato diffuso un Programma d'Azione per il Volontariato dove sono elencati tutti i punti da migliorare. Le linee guida per la formazione ed i coordinatori, dati sul volontariato ed uno studio di settore condotto da Statistiche Austria dal titolo: "Volume e struttura dell'impegno volontario" sono traguardi già raggiunti dal Programma d'Azione per il Volontariato.

Nelle interviste è stato rilevato che l'idea prevalente nelle valutazioni che riguardano il volontariato in Austria può essere descritta attraverso una forte polarizzazione tra aree urbane e rurali, nonché attraverso un netto divario tra apprezzamento e disprezzo. Gli intervistati hanno dichiarato che in campagna il volontariato è quasi un *must* e le associazioni sono fortemente radicate. La situazione è diversa in città, in cui non esistono *must* ed è più una questione che riguarda l'impegno personale. Quello che in campagna si conferma importante può essere visto come ridicolo nelle aree urbane. La popolazione urbana ha le proprie convinzioni, che vanno dalla considerazione positiva del volontariato, alla domanda: "*Sei così sciocco da lavorare senza essere pagato?*", la posizione attuale è pressappoco "*tutto ciò che è volontario è stupido*" oppure "*Io non sono uno stupido che lavora senza essere pagato*", ma questa resta una questione di mentalità. Gli intervistati hanno sottolineato che l'impegno in campo sociale ed ecologico è molto apprezzato dalla società, perché impiegare il tempo libero in questo modo significa avere una personalità positiva, regolata da valori. Accanto a tanto apprezzamento, c'è anche confusione su come tenere insieme tutte queste cose. Sebbene nella maggior parte dei casi gli austriaci siano aperti verso le campagne che riguardano il volontariato, in Austria il volontariato non è un argomento così importante, e quindi una maggiore pubblicità potrebbe contribuire ad aumentare il livello di consapevolezza.

Per quanto riguarda il ruolo auspicato del volontariato, gli intervistati hanno affermato che apprezzamento e condizioni contestuali dovrebbero essere migliorate per renderlo più accessibile. Le domande formulate sul ruolo desiderato sono "*Che cosa dovrebbe cambiare?*" e

“Siamo soddisfatti dei ruoli e delle funzioni delle organizzazioni che si occupano di volontariato?”.

Questi sono i punti di vista degli intervistati sul futuro del volontariato in Austria:

- poiché le difficoltà più comuni per la maggior parte delle organizzazioni si verificano nel legame con l'amministrazione e la politica, l'interazione tra questi attori dovrebbe cambiare, in particolare nelle aree di maggior apprezzamento, nella determinazione di strutture giuridiche, delle risorse finanziarie, del desiderio di cooperazione, delle conoscenze delle organizzazioni e dell'interazione tra politica, amministrazione e ONG;
- il volontariato può essere descritto come *“dare un senso alla vita”*.

Le persone sono tenute a cercare un'attività che dia loro questo senso. Vuol dire rafforzare la coesione, la gente fa qualcosa insieme e questo ha un grande significato;

- poiché la maggior parte delle persone deve lavorare per il proprio stipendio, è necessario avere del tempo libero e un supporto sociale per fare del volontariato. Il volontariato non dovrebbe competere con il lavoro retribuito o con i doveri sociali dello Stato. Il volontariato dovrebbe arricchire i servizi sociali, ma non sostituirli;
- infine, il volontariato dovrebbe essere un'attività abituale per il popolo austriaco, ed in questo gli intervistati vedono gli Stati Uniti o la Gran Bretagna come un modello.

Contesto giuridico

IL VOLONTARIATO IN EUROPA

1 PANORAMICA SU LEGGI E NORMATIVE

L'Austria non è dotata di alcuna legge specifica che definisca il terzo settore. Ha delle disposizioni che possono essere applicate al volontariato per i vigili del fuoco volontari e per le organizzazioni per i soccorsi di emergenza, previsti a livello statale. Ciascuno dei nove Stati¹⁰ ha la propria legge statale che disciplina il corpo dei vigili del fuoco e le squadre di soccorso in caso di catastrofe. Poiché non esiste alcuna legge speciale per il volontariato, le organizzazioni che si occupano di volontariato devono applicare le leggi generali. Il livello federale fornisce le leggi organizzative che definiscono il quadro delle diverse forme organizzative nel terzo settore e la Legge Generale per l'Assistenza Sociale (*ASVG - Sozialversicherungsgesetz*). Dal momento che il 2001 è stato dichiarato Anno Internazionale dei Volontari e che ne è seguita una discussione ancora in corso sull'opportunità di regolamentare tutte le attività di volontariato in un'unica Legge per il Volontariato, il Consiglio austriaco per il Volontariato ha ideato il Programma d'Azione per il Volontariato e un progetto di legge per definire il volontariato. L'attuale mancanza di una definizione legale del terzo settore austriaco si manifesta in questi documenti.

1.1 PANORAMICA STORICA DEL QUADRO GIURIDICO

1867: con la Legge degli Stati (*Staatsgrundgesetz*), che ha definito i diritti comuni dei cittadini austriaci, sono stati sanciti il diritto di unire associazioni e la libertà di associazione. La Legge degli Stati può essere descritta come l'evoluzione del terzo settore dell'Austria. Ai sensi dell'articolo 12 della Costituzione dello Stato:

"I cittadini austriaci hanno diritto di riunirsi e formare associazioni. L'esercizio di questi diritti è regolato da leggi speciali."¹¹;

1873: con la Legge sulle Cooperative (*Genossenschaftsgesetz*) è stato definito il secondo elemento fondamentale nell'evoluzione del terzo settore¹²;

1906: con la Legge sulle Società a Responsabilità Limitata (*Gesellschaft mit beschränkter Haftung, GmbH*) è stato stabilito un altro elemento che descrive alcuni aspetti del terzo settore¹³;

1951: dopo la Seconda Guerra mondiale, la Legge sulle Associazioni è stata inserita nella Legge Statale della Seconda Repubblica austriaca¹⁴;

¹⁰ I nove Stati federali dell'Austria sono il Burgenland, la Carinzia, la Bassa Austria, Salisburgo, il Tirolo, l'Alta Austria, Vienna e Vorarlberg..

¹¹ Legge n. 142/1867 StGG.

¹² Legge n. 70/1873 GenG.

¹³ Legge n. 58/1906 GmbHG.

¹⁴ Legge n. 233/1951 VereinsG.

1975: con la Legge sulle Fondazioni e sui Fondi Pubblici (*Bundes Stiftungs und Fondsgesetz*) è stata introdotta la prima legge che definisce il significato di "fondazione"¹⁵;

1994: la Legge sulle Fondazioni Private (*Privatstiftungsgesetz*) ha introdotto la differenziazione tra fondazioni pubbliche e private. Prima di questa legge, tutte le fondazioni dovevano perseguire obiettivi di interesse pubblico¹⁶;

1997: revisione della Legge sulle Cooperative¹⁷.

1.2 LA NUOVA LEGGE SULLE ASSOCIAZIONI

Nel 2002, la nuova Legge sulle Associazioni (*Vereinsgesetz*)¹⁸ può essere descritta come il cambiamento più significativo del quadro giuridico nel corso dell'ultimo decennio. Con la nuova Legge sulle Associazioni, promulgata dopo l'Anno Internazionale dei Volontari nel 2001, sono stati perseguiti gli obiettivi del rafforzamento della società civile e la creazione di un contesto di migliori condizioni per le associazioni. Le principali innovazioni della legge riguardano la modernizzazione del termine "associazione", lo snellimento delle difficoltà amministrative con una concentrazione dei compiti normativi delle autorità amministrative a livello regionale e alle direzioni della Polizia di Stato. Inoltre, fondare un'associazione è un processo semplificato e velocizzato; è sufficiente presentare una sola copia dello statuto, invece di tre. È stata predisposta una gestione elettronica dell'associazione (*Zentrales Vereinsregister, ZVR*) e la sicurezza giuridica delle associazioni è stata aumentata.

In aggiunta, la nuova legge distingue tra piccole e grandi associazioni¹⁹.

Poiché non esistono leggi o regolamenti specifici a sostegno delle organizzazioni di volontariato e del volontariato, la nuova Legge sulle

Associazioni del 2002 può essere descritta come l'unico regolamento che ha avuto un impatto significativo sulla semplificazione del processo di costituzione delle organizzazioni di volontariato e sulle loro attività volontarie. La proposta di Legge sul Volontariato e la direttiva speciale per l'Anno di Volontariato Sociale (*Freiwilliges soziales Jahr, FSJ*) definiscono gli elementi importanti per il futuro del volontariato in Austria. Sebbene non siano state ancora incluse nel diritto austriaco, potranno avere un impatto positivo sul quadro futuro.

1.3 PROPOSTA DI LEGGE SUL VOLONTARIATO

Nel 2004, il Consiglio austriaco per il Volontariato ha rielaborato la proposta di legge. Secondo la legge, i termini volontariato, organizzazioni di volontariato, i proventi finanziari che riguardano il volontariato e gli obiettivi di pubblico interesse sono definiti come segue:

- *negli scopi della presente legge federale il volontariato, esiste laddove gli individui ottengano dei benefici, in un quadro organizzativo, senza scopo di lucro e per la promozione della collettività (...);*
- *sono definite organizzazioni di volontariato gli enti locali (regionali, statali, municipalità e federazioni di municipalità) ed altre persone giuridiche di diritto pubblico e privato, nonché le associazioni di individui che non figurano come enti giuridici (...);*
- *il lavoro non retribuito esiste se, associato a fornitura di impegno volontario, prevede i seguenti benefici: spese di viaggio, fornitura di abiti ed attrezzature da lavoro, rimborso spese, pasti e bevande, istruzione e formazione, alloggio e copertura assicurativa;*
- *la promozione della collettività a livello generale è raggiunta solo quando l'attività procura benefici alla collettività in un contesto sociale, culturale, morale o di carattere materiale (...)*²⁰.

¹⁵ Legge n. 11/1975 BStFG.

¹⁶ Legge n. 694/1994 PSG.

¹⁷ Legge n. 127/1997 GenRevG.

¹⁸ Legge n. 66/2002 VerG.

¹⁹ Vedi Vogl 2002, p. 11ff.

²⁰ Vedi il progetto di Legge sul volontariato, 2004.

1.4 DIRETTIVA SPECIALE PER L'ANNO DI VOLONTARIATO SOCIALE

Seguendo le raccomandazioni del Consiglio austriaco per il Volontariato, l'Anno di Volontariato Sociale²¹ (*Freiwilliges soziales Jahr, FSJ*) per i giovani dovrebbe essere incluso nel diritto austriaco, per quanto riguarda la sua importanza nell'orientamento professionale dei giovani (17-26 anni). Come primo passo, la Direttiva Speciale per la promozione dell'Anno di Volontariato Sociale è stata rinnovata nel 2007/08.

“L'organizzazione del FSJ oggi viene valutata con l'obiettivo di rivedere l'applicazione della Direttiva Speciale per nuovi contenuti in merito all'attuazione del FSJ in futuro. Secondo i parametri della Direttiva l'Anno di Volontariato Sociale è un anno particolare in cui una persona presta servizio volontario al di fuori della formazione professionale in una organizzazione no profit appropriata e sottoposta ad obblighi contrattuali. In termini di quantità, è paragonabile ad un lavoro a tempo pieno. Pertanto, l'obiettivo a medio termine è il pagamento di assegni familiari per l'impegno sociale volontario dei giovani così come per i giovani studenti o disoccupati”²².

2 LA PARTECIPAZIONE ALLA DEFINIZIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE

Poiché non esistono leggi speciali o regolamenti che riguardano le diverse forme di partecipazione in Austria, tutte le problematiche relative alla partecipazione degli enti no profit fanno riferimento alla nuova Legge sulle Associazioni ed all'impatto sulla cittadinanza attiva²³. Anche i diritti civili collettivi stabiliscono che i cittadini austriaci hanno il diritto di avviare una petizione per un Referendum (*Volksbegehren*), nonché un'Iniziativa dei Cittadini (*Bürgerinitiative*). Entrambe le forme di partecipazione riguardano il processo legislativo; in realtà hanno

poca importanza in materia politica a causa della loro rara applicazione²⁴.

3 POLITICHE FISCALI

Dal momento che nel diritto austriaco non esiste alcuna definizione giuridica dell'espressione “organizzazione no profit”, non esistono vantaggi fiscali specifici legati allo status di organizzazione no profit. Tuttavia, il diritto tributario austriaco favorisce due tipi di organizzazione: le organizzazioni di diritto pubblico e le organizzazioni che perseguono scopi caritatevoli, benefici o religiosi. Queste organizzazioni sono esenti da tutti i tipi di imposte sul reddito. Questo vantaggio fiscale è concesso soltanto se l'obiettivo è articolato nello statuto o in un altro atto costituzionale. Il perseguimento di scopi caritatevoli prende in carico la promozione dell'interesse generale.

In realtà, il concetto di associazione di beneficenza deriva dal diritto fiscale ed è stato applicato ad una valutazione comune delle organizzazioni no profit. Questi scopi specifici sono stabiliti nella Legge Fiscale Federale (*Bundesabgabenverordnung - BAO*). Le finalità delle esenzioni sono menzionate di seguito:

- 34 BAO (1): le riduzioni concesse per scopi caritatevoli, benefici o religiosi nel versamento individuale dei contributi sono soggette alla condizione secondo la quale la corporazione, l'associazione o i beni siano decretati dalla legge, da statuti, da un documento di istituzione, o da un altro fondamento giuridico e la sua gestione effettiva persegua esclusivamente e direttamente questi scopi. Tutti gli organismi, le associazioni di individui e i beni che non hanno né una sede né dei direttori interni sono tenuti a dimostrare la soddisfazione

²¹ Attualmente sono promosse tre associazioni che organizzano l'anno di volontariato sociale: FSJ - Associazione per lo sviluppo dei servizi di volontariato sociale, ARGE - Orientamento sociale professionale nel Vorarlberg e a Diakonie in Austria.

²² http://www.bmsk.gv.at/cms/site/attachments/8/2/1/CH0184/CMS1231930441905/kurzfassung_freiwilligenarbeit_in_oe.pdf

²³ In Austria i giovani di sesso maschile possono scegliere tra servizio militare e un lavoro sociale obbligatorio (*Zivildienst*), ma poiché si tratta di un obbligo statale non può essere definito una legge sulla partecipazione.

²⁴ Vedi Neumayr et al. 2007, p. 12.

- dei requisiti enunciati, se richiesto dal diritto tributario;
- 35 BAO (1): sono caritatevoli (*gemeinnützig*) quegli obiettivi che rispondono al sostegno dell'interesse pubblico;
 - (2): sono legati alla promozione dell'interesse pubblico quegli obiettivi che procurano benefici in campo intellettuale, culturale, morale o materiale (...);
 - 37 BAO: sono benevoli (*mildtätig*) gli obiettivi che mirano ad aiutare le persone bisognose di sostegno;
 - 38 BAO: sono religiosi (*kirchlich*) gli scopi che mirano a sostenere le confessioni e i circoli religiosi legalmente riconosciuti²⁵.

In riferimento agli scopi specifici dei membri che le autorizzano, le cooperative non possono richiedere sgravi fiscali legali. La Legge Fiscale Federale (BAO) deve esaminare, se esiste, uno scopo caritatevole nel caso delle fondazioni e dei fondi. L'obiettivo deve essere valutato anche per le imprese pubbliche e private a responsabilità limitata²⁶.

Inoltre, le eventuali riduzioni fiscali possono essere differenziate in imposta sul reddito societario dalla quale le organizzazioni no profit sono esenti, imposta sul valore aggiunto (IVA), che le organizzazioni no profit sono tenute a pagare con una aliquota ridotta, oppure in esenzione totale a seconda del loro settore di attività. Le organizzazioni no profit non sono tenute al pagamento della tassa sul passaggio di capitale tranne che per il trasferimento di beni che rientrano nella definizione di beni immobili.²⁷

4 ELENCO DI LEGGI E NORMATIVE

2004 Proposta di Legge sul Volontariato (Consiglio austriaco per il Volontariato);

Legge 88/2005 Legge generale sull'Assistenza Sociale *Allgemeines Sozialversicherungsgesetz ASVG*

Legge 66/2002 Legge sulle Associazioni (*Vereinsgesetz VerG*);

Legge 127/1997 revisione della Legge sulle Cooperative *Genossenschaftsrevisionsgesetz GenRevG*;

Legge 694/1994 Legge sulle Fondazioni Private *Privatstiftungsgesetz PSG*;

Legge 11/1975 Legge sulle Fondazioni e sui Fondi Pubblici *Bundes-Stiftungs-und Fondsgesetz BStFG*;

Legge 194/1961 Legge Fiscale Federale *Bundesabgabenordnung BAO*;

Legge 233/1951 Legge sulle Associazioni *Vereinsgesetz VereinsG*;

Legge 58/1906 Legge sulle Società a Responsabilità Limitata *Gesetz über Gesellschaften mit beschränkter Haftung GmbHG*;

Legge 70/1873 Legge sulle Cooperative *Genossenschaftsgesetz GenG*;

Legge 142/1867 Legge Statale sui Diritti Sociali dei Cittadini *Staatsgrundgesetz über di allgemeinen Rechte der Staatsbürger StGG*.

²⁵ Vedi Legge fiscale federale (Bundesabgabenordnung BAO).

²⁶ Vedi Brändle/Schnetzler 2002.

²⁷ Vedi Neumayr et al. 2007, p. 15.

Organizzazioni di volontariato

1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

IL VOLONTARIATO IN EUROPA

Sebbene l'Austria abbia una lunga tradizione nel settore del no profit, l'espressione organizzazione no profit (ONP) non esiste ancora nel diritto austriaco. Non è definita sulla base di un concetto esplicito, né nella società, né nella ricerca, e neppure all'interno delle organizzazioni no profit stesse.

Associazioni, fondazioni private, fondazioni pubbliche e cooperative rimangono le forme più tipiche di organizzazioni no profit. Se soddisfano l'ideale dell'interesse generale, possono essere etichettate come ONP. Inoltre, devono soddisfare i criteri di essere organizzate, private, non elargire utili ai propri soci, essere auto-governate e volontarie.

Tabella 1 **Numero di organizzazioni no profit per forma giuridica**

Forma giuridica dell'organizzazione no profit	Numero totale
Associazioni (2005)	108.459
Fondazioni private (2002, numero stimato)	115
Fondazioni pubbliche (2003)	475
Imprese no profit (2006)	310
Cooperative (1999)	297
Totale	109.346

Fonte: Neumayr et al. 2007, p. 14.

1.1 ASSOCIAZIONI

Le associazioni (*Verein*) costituiscono la forma più comune di organizzazione no profit in Austria. Una legge sulle associazioni esiste dalla Legge Statale del 1867 (*Staatsgrundgesetz*), che è stata riformata l'ultima volta nel 2002. Nel 2005, 108.459 associazioni sono state registrate in Austria. Lo sforzo amministrativo e finanziario per la costituzione di una associazione è contenuto, il che spiega la loro grande quantità.

Il concetto di associazione è definito in base alle caratteristiche di seguito descritte. L'associazione è:

- volontaria;
- basata sulla durata;

- organizzata sulla base di statuti e composta da almeno due persone;
- fondata per scopi specifici leciti e comuni;
- continua attraverso attività della comunità.

Poiché dotata di una propria personalità giuridica con entità giuridica distinta, un'associazione che soddisfa i criteri di associazione non profit non può essere gestita a scopo di lucro. La responsabilità dell'associazione è limitata ai suoi beni. L'associazione deve essere dichiarata all'autorità competente per le associazioni, che è l'autorità distrettuale o l'autorità governativa locale della regione nella quale l'associazione sarà basata. Il principale organo decisionale dell'associazione è l'assemblea. Le controversie relative all'associazione devono essere regolate da un organismo di arbitrato. Attraverso la Legge sulle Associazioni del 2002, è stato introdotto l'obbligo della documentazione legata alla contabilità. Le piccole associazioni sono tenute a realizzare un conto di gestione con un bilancio. Al di sopra di una certa soglia, le grandi associazioni devono tenere una contabilità certificata²⁸.

1.2 FONDAZIONI E FONDI

Le fondazioni ed i fondi (*Stiftungen und Fonds*) in termini giuridici sono proprietà collettive, istituite per perseguire uno scopo particolare. Fondazioni e fondi godono di status giuridico, la cui ordinaria attribuzione avviene trasferendo un bene ad un'entità giuridica già esistente con un corrispondente obbligo della domanda o tramite la creazione di un'entità giuridica separata. È operata una distinzione importante tra l'attribuzione permanente, nel caso di una fondazione e una attribuzione temporanea nel caso di fondo.

In Austria esistono due diverse tipologie di fondazioni: fondazioni private, disciplinate dal diritto per le fondazioni private; fondazioni e fondi pubblici, disciplinati dalla legge dello Stato. Per le fondazioni e i fondi, i cui beni sono finalizzati a scopi caritatevoli o non profit e i cui doveri vanno oltre la sfera del livello statale, sono applicate le norme del diritto federale per le fondazioni ed i fondi. Una fondazione pubblica è

Tabella 2 **Associazioni in Austria (2002)**

Tipo di associazione	Numero totale	Percentuale (%)
Sport e ginnastica	24.368	22,91
Associazioni di risparmio	16.001	15,04
Associazioni culturali	14.889	14,00
Associazioni di beneficenza e assistenza	6.649	6,25
Associazioni di categoria	5.841	5,49
Giardinaggio, distribuzione, liquidazione e associazioni di allevatori di bestiame	5.425	5,10
Associazioni amichevoli	5.655	5,32
Associazioni di genitori	4.024	3,78
Cameratismo e altro personale ex-militare	1.958	1,84
Associazioni studentesche	1.322	1,24
Associazioni religiose	1.123	1,06
Associazioni professionali	418	0,39
Rotary Club, Lions Clubs, Schlaraffia	414	0,39
Altre associazioni	18.276	17,18
Totale	106.363	100

Fonte: Schneider et al. 2007, p. 65.

Tabella 3 **Fondazioni in Austria (2002)**

Tipo di fondazione	Quantità	Percentuale su tutte le fondazioni	Percentuale di fondazioni no profit
Totale	2.896	100	-
Di cui: fondazioni private	2.306	82,92	-
Di cui: fondazioni pubbliche	475	17,08	-
Fondazioni no profit	590	21,22	100
Fondazioni private senza scopo di lucro (circa)	115	4,14	19,49
Fondazioni federali	214	7,70	36,27
Fondazioni statali	261	9,39	44,24

Fonte: Schneider et al. 2007, p. 66.

tenuta a proporre obiettivi generali o caritatevoli, mentre una fondazione privata non deve soddisfare questo requisito. Si stima che il 5% delle fondazioni private cerchino di raggiungere degli obiettivi di *interesse generale*.

Una fondazione non ha membri, la sua responsabilità è limitata al patrimonio della fondazione. La costituzione della fondazione è sostenuta da un Atto Costitutivo (*Stiftungsbrief*); ha un consiglio direttivo e, a partire da una determinata dimensione, un organismo di supervisione. Il carattere eventuale di organizzazione no profit deriva dall'orientamento e dall'obiettivo della fondazione²⁹.

1.3 COOPERATIVE

Le cooperative (*Genossenschaften*) sono società che mirano a supportare le attività o l'economia dei propri soci attraverso la promozione di progetti condivisi. Oggi, esistono circa 1.950 cooperative registrate in Austria. Fintanto che i profitti non sono distribuiti ai soci, le cooperative possono essere definite organizzazioni no profit. Le cooperative sono associazioni con un numero di soci aperto; la responsabilità di una

cooperativa è limitata ai beni di questa. Per creare una cooperativa, è necessario uno statuto che riporti il settore di attività della cooperativa e l'iscrizione nel registro delle cooperative. Gli obiettivi principali della cooperativa sono le attività di promozione, acquisizione e di marketing dei propri iscritti. Alla luce della definizione ampia di questo obiettivo e di una ulteriore opportunità di fissare un fine senza scopo di lucro nei propri statuti, numerose cooperative possono essere definite organizzazioni no profit³⁰.

1.4 SOCIETÀ

Una società privata a responsabilità limitata – Srl (*Gesellschaft mit beschränkter Haftung - GmbH*) è un'azienda i cui gli azionisti sono proporzionati al capitale sociale della società. La società è dotata dello status di ente giuridico con una propria personalità giuridica e deve essere iscritta nel registro delle imprese. Eletti dall'assemblea generale, i direttori generali (*General Manager*) sono i principali rappresentanti della società. In caso di una certa dimensione e di una certa mole di attività è indispensabile un organismo di supervisione a tutti gli azionisti, un'as-

²⁹ Vedi ibid. p. 226f.

³⁰ Vedi ibid. p. 218f.

semblea generale o un'assemblea degli azionisti. La società può essere definita organizzazione no profit, se la ricerca di una direzione che sia coerente con una missione no profit è esplicitata nel contratto societario³¹.

Una società per azioni – SpA (*Aktiengesellschaft - AG*) è una corporazione dotata di una propria posizione giuridica, che deve essere in possesso di un capitale non inferiore a € 50.000. La costituzione della società segue i principi degli statuti; gli organi principali sono: l'assemblea generale, il consiglio e l'organismo di supervisione. A seconda delle sue finalità una società pubblica può soddisfare i criteri di una organizzazione no profit.³²

1.5 ORGANIZZAZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Dato che la maggior parte delle organizzazioni che coinvolgono i volontari sono associazioni, le differenze tra loro riguardano soprattutto il loro settore di attività. Di conseguenza, le organizzazioni di volontariato svolgono tutti i tipi di volontariato formale e possono, secondo il Consiglio austriaco per il Volontariato, essere divise in tre gruppi.

1.5.1 SOCCORSO IN CASO DI CALAMITÀ NATURALI E SERVIZI DI EMERGENZA

Il primo gruppo di organizzazioni che coinvolgono i volontari racchiude tutte le tipologie delle cosiddette "organizzazioni blu". I vigili del fuoco sono responsabili dei nove Stati federali; ogni Stato li governa con leggi e regolamenti propri. Ogni Stato ha le proprie associazioni di vigili del fuoco, dal momento che l'organizzazione-ombrello delle associazioni dei gruppi dei vigili del fuoco opera a livello nazionale. Tutte le forme di soccorso in caso di catastrofe naturale appartengono al settore no profit, con regolamenti disciplinati a livello statale³³.

1.5.2 SERVIZI SOCIALI

Il secondo gruppo di organizzazioni che coinvolgono i volontari riunisce tutti i tipi di servizi sociali. Questo è il settore più esteso delle organizzazioni di volontariato. I servizi sociali comprendono diverse organizzazioni di supporto, associazioni di pensionati, gruppi di iniziativa individuale, associazioni che si occupano di problematiche legate all'im-

Tabella 4 **Organizzazioni di volontariato in base al settore di attività (2000)**

Settore principale di attività	Volontari all'interno delle organizzazioni	Percentuale (%)
Soccorsi in caso di calamità naturale e servizi di emergenza	19.739	8,9
Servizi sociali	52.382	23,6
Cultura	35.374	15,9
Tutela ambientale, naturale e animale	12.579	5,7
Sport	34.267	15,4
Istruzione	11.742	5,3
Servizi religiosi	31.610	14,2
Diritto, difesa e politica	22.722	10,2
Assistenza al vicinato	1.650	0,7
Totale	222.065	100

Fonte: Badelt / Hollerweger 2007, p. 511.

³¹ Vedi ibid. p. 221f.

³² Vedi ibid. p. 224f.

³³ Vedi Heitzmann 2001, p. 145ff.

migrazione, organizzazioni di assistenza, ecc. Poiché le organizzazioni dei servizi sociali operano a livello federale, statale e locale, incontrano diverse personalità politiche in carica, in base al loro livello di attività.

1.5.3 SETTORI SOCIALI DIVERSI

Il terzo gruppo di organizzazioni che coinvolgono i volontari ha una definizione più ampia. Tutti i campi non coperti dalle organizzazioni menzionate fino ad ora rientrano nel terzo gruppo, che si occupa, ad esempio, di cultura, tutela ambientale, naturale ed animale, sport, istruzione, religione, legge, assistenza, politica, ecc.

2 REGOLE E FUNZIONAMENTO

Dal momento che le associazioni rappresentano la forma più popolare e più importante di organizzazione no profit che coinvolge i volontari, in questo capitolo sono esposte le pratiche più comuni che le riguardano.

La Legge sulle Associazioni precisa che queste ultime devono essere regolate da uno statuto. I fondatori di un'associazione sanciscono di comune accordo lo statuto, nel quale sono regolamentati il nome, l'obiettivo, i mezzi per raggiungere lo scopo e la sede dell'associazione. Lo statuto deve includere un sistema di contributi, i regolamenti di entrata e di uscita, i diritti e i doveri dei suoi soci, le elezioni del consiglio, e la risoluzione delle dispute derivanti dal legame dell'associazione. Inoltre, l'assemblea dei soci e le disposizioni che riguardano lo scioglimento della associazione, nonché l'ulteriore uso dei beni dell'associazione, deve essere regolato dallo statuto.

Le associazioni hanno una propria entità giuridica; la responsabilità dell'associazione è limitata ai beni dell'associazione. Le principali istituzioni coinvolte nelle procedure decisionali dei membri dell'associazione sono l'assemblea e un organo di rappresentanza, che regola le

attività e i rapporti dell'associazione con il mondo esterno.

L'assemblea generale è l'organo supremo nelle decisioni basate sulle attività, senza alcuna distinzione tra decisioni di gestione ordinaria e straordinaria.

L'organo di governo deve essere composto almeno da due persone fisiche.

Un organo di vigilanza non è obbligatorio in Austria. Le controversie che nascono dal rapporto dell'associazione devono essere risolte in presenza di un organo di arbitrato.

In conclusione, la Legge sulle Associazioni garantisce la massima libertà possibile alla struttura organizzativa delle diverse associazioni.³⁴

3 IL RAPPORTO CON LE ISTITUZIONI PUBBLICHE

3.1 INTRODUZIONE

Per comprendere il settore austriaco del no profit, è necessario conoscere gli elementi centrali in merito alla struttura politica e sociale austriaca, che influenza il terzo settore. In primo luogo, l'Austria è uno Stato federale, di conseguenza questo ideale e l'idea di amministrazione autonoma colpisce in modo sostanziale il settore delle organizzazioni no profit. Molte organizzazioni si sono costituite a livello federale, statale e locale e trovano le proprie responsabilità politiche nelle istituzioni governative regionali, mentre le rispettive organizzazioni-ombrello nazionali hanno meno potere politico.

L'Austria si trova nel pieno della tradizione del corporativismo e delle organizzazioni professionali, che in questo momento rappresentano il partenariato sociale (*Sozialpartnerschaft*). Le organizzazioni che hanno interessi professionali aderiscono obbligatoriamente alle Camere (Camera di commercio austriaca *WKÖ*, Camera federale del lavoro *BAK*, Camera dell'agricoltura *LK*), partecipano volontariamente alle federazioni (Federazione dei sindacati austriaci, *ÖGB*) e hanno una forte influenza politica.

³⁴ Vedi Nowotny/Fida 2007, p. 215ff.

I partiti politici austriaci sono definiti anche organizzazioni no profit; settori ampi delle organizzazioni no profit tradizionali ed economicamente importanti sono ancora sotto l'influenza diretta dei grandi partiti politici (Partito popolare austriaco *ÖVP*, Partito socialdemocratico austriaco *SPÖ*). Una forte interdipendenza tra partiti politici e organizzazioni no profit è tipica in Austria, il che spiega perché alcune organizzazioni no profit hanno maggiore influenza politica. Per le nuove organizzazioni no profit svincolate dall'influenza dei partiti politici, è difficile a affermarsi.

Anche le confessioni religiose, in particolare la Chiesa cattolica, hanno svolto un ruolo importante nell'evoluzione storica delle organizzazioni no profit austriache. Molte delle grandi organizzazioni no profit sono direttamente collegate alla Chiesa. Il terzo settore in Austria è caratterizzato da un gran numero di associazioni, che operano da un lato attraverso le organizzazioni tradizionali di grandi dimensioni (ad esempio l'assistenza sociale pubblica, Caritas, Croce Rossa) con le strutture nazionali e regionali e, dall'altro, attraverso un numero crescente di associazioni indipendenti attive in tutti i settori del volontariato, in particolare per mezzo di strutture regionali.

La maggior parte dei diritti e dei doveri scaturiscono direttamente

dalla specifica forma organizzativa che coinvolge le organizzazioni di volontariato. Le organizzazioni attive a livello statale trovano il loro partito politico responsabile nei governi e nelle autorità locali. Le loro organizzazioni-ombrello nazionali trovano il proprio partner a livello federale. Molte delle organizzazioni statali godono di maggiore potere politico e maggiori diritti rispetto a quelle federali. Le sotto-organizzazioni regionali e le organizzazioni no profit indipendenti senza legami con i partiti o con la Chiesa, godono di un potere politico minimo.³⁵

Con ricavi totali che raggiungono il 50%, il terzo settore è finanziato principalmente dal settore pubblico. Esistono due diverse forme di entrate concesse dal settore pubblico: i contributi pubblici (contributi forfettari) e contratti basati sulle prestazioni (*PBC*). Per ricevere sovvenzioni forfettarie, le organizzazioni no profit devono presentare un modulo di domanda con le specifiche del progetto. Questo tipo di contributi è concesso solo per brevi periodi. Con i contratti basati sulle prestazioni, ambo le parti - la parte pubblica responsabile e l'organizzazione no profit - devono specificare in un contratto le attività che l'organizzazione no profit intende svolgere. Nel corso degli ultimi anni, i *PBC* sono diventati molto più comuni.³⁶

Tabella 5 Ricavi del settore pubblico in Austria (2005)

Settore di attività	Totale (in milioni di €)	Percentuale (%)
Cultura, sport, tempo libero	45,9	16,1
Istruzione e ricerca	121,9	58,6
Salute	436	49
Servizi sociali	1.096,9	59,5
Ambiente	19	47,6
Diritto, difesa e politica	173,7	37,8
Internazionale	34,4	25,3
Religione	76	65,2
Associazioni professionali, sindacati	7,9	31,9
Non classificate altrove	10,5	24,5
Totale	2.023,1	50

³⁵ Vedi Neumayr et al. 2007, p. 16.

³⁶ Vedi ibid. p. 7.

Fonte: Neumayr et al. 2007, p. 7.

Le domande relative alle questioni assicurative non hanno ancora trovato una risposta. Nel Programma d'Azione per il Volontariato è presa in considerazione l'assicurazione per la responsabilità civile nella ridistribuzione dei costi per l'autorità pubblica. Oggi un'assicurazione contro gli infortuni è prevista nelle "organizzazioni blu", nei servizi sociali e nel lungo periodo sarà introdotta nell'Anno di Volontariato Sociale.³⁷

3.2 DAL NOSTRO PUNTO DI VISTA (INTERVISTE E QUESTIONARI)

Gli intervistati hanno definito il rapporto tra le organizzazioni di volontariato e il settore pubblico ambivalente, complesso e spesso complicato. I volontari hanno moltissimi impegni, mentre il personale in amministrazione svolge compiti decisamente diversi. Il settore pubblico ha una mole di lavoro maggiore in momenti strategici. L'approccio è difficile. Dal momento che le pubbliche relazioni possono essere spiacevoli, a causa della mancanza di fiducia, restano i conflitti sulle competenze di tipo professionale. Con diffidenza da ambo le parti, le riunioni tra personale retribuito e non retribuito restano difficili. Un intervistato ha raccontato che in realtà si tratta di spazi indipendenti. Diventa più difficile nel momento in cui i settori si incontrano. Una mole crescente di incarichi istituzionali è delegata alla società civile, sebbene dovrebbe essere lo Stato a farsi carico dell'assistenza di base e non le organizzazioni no profit. Per questa ragione, il Consiglio per il volontariato tenta di garantire un dialogo istituzionale alle organizzazioni. Uno degli intervistati ha definito la cooperazione con il settore pubblico buona per principio, ma ha constatato che ogni cambiamento ministeriale è afflitto da nuovi problemi.

Allo stesso modo, da uno dei questionari è emerso che: *"Le istituzioni pubbliche, in particolare le istituzioni che operano nel campo sociale, richiedono servizi forniti dai centri di volontariato. In effetti l'intermediazione dei volontari è gratuita e deve rimanere a costo zero in futuro."*, mentre un altro ha lamentato che *"Oggi manca il sostegno della città di Vienna, il governo locale dimostra interesse, ma non sostiene le organizzazioni di volontariato in modo soddisfacente."* D'altra parte, sono state registrate anche impres-

sioni positive che hanno definito il rapporto tra personale retribuito, volontari e settore pubblico soddisfacente.

Per quanto riguarda la partecipazione del volontariato nella definizione delle politiche pubbliche, gli intervistati ritengono che il settore del volontariato a volte è stato trascurato e che il sostegno finanziario è inadeguato. Dal lato positivo, secondo le risposte di altri: *"Dall'Anno Internazionale del Volontariato nel 2001, il governo austriaco ha notevolmente incrementato la partecipazione nel settore del volontariato."* Inoltre, un altro intervistato ha risposto: *"Abbastanza positivo, il sostegno e la pubblicità a disposizione sono soddisfacenti, anche se il supporto economico non è adeguato."*

Nelle interviste riguardo al sostegno al volontariato l'opinione prevalente lo ha dipinto come piuttosto mediocre. Diverse affermazioni in merito alla situazione sono riportate nell'elenco che segue:

"il comunicato ufficiale dice: Va tutto bene. Tuttavia, se le organizzazioni di volontariato non fossero esistite, lo Stato avrebbe dovuto pensare a come adempiere a tutti i compiti sociali;"

"il volontariato è apprezzato e sostenuto, ma deve essere visto in interazione: quanto è nelle possibilità delle organizzazioni no profit e in che misura le autorità pubbliche intendono supportare le organizzazioni no profit;"

"ci sono molte possibilità per valorizzare il volontariato, ad esempio sostegno economico, sconti per la cultura, corsi di aggiornamento che riguardano l'attività, premi e apprezzamento in un'area rappresentativa. Per ora resta alto il potenziale delle cose che potrebbero essere fatte;"

"le organizzazioni di volontariato e governative vogliono essere indipendenti le une dalle altre. Supportate dal Ministero per gli Affari Sociali, nascono iniziative in materia di formazione della fiducia popolare, apprezzamento, progetti-pilota, finanziamento di un quadro di qualità per il settore del volontariato e il progetto di legge sul volontariato;"

"un'altra questione riguarda la possibile deduzione delle donazioni, dal momento che il sostegno pubblico proviene principalmente dalle donazioni alle organizzazioni e alle associazioni di volontariato;"

"un'eccezione è il settore dei servizi di libertà vigilata. Qui il Ministero di Giustizia paga i costi fissi come i costi di viaggio, spese, ecc per i volontari."

³⁷ Vedi programma "Volontari in azione", 2004.

1 PRINCIPALI RICERCHE E STATISTICHE

IL VOLONTARIATO IN EUROPA

In Austria il volontariato non si misura in modo diretto, come il lavoro retribuito. Nelle statistiche ufficiali non compaiono cifre esatte, di conseguenza è difficile produrre una panoramica completa e differenziata. Una ricerca sulla contabilità per l'intero settore no profit, in Austria, è stata condotta per la prima volta nel 1982 da Badelt.³⁸ Negli ultimi dieci anni, lo studio più importante che ha riguardato il volontariato in Austria è stato condotto dall'Istituto per le ONP dell'Università di Economia ed Amministrazione Aziendale di Vienna, sotto la supervisione di Badelt. Esistono altri due studi che si rivolgono al volontariato nel segmento delle organizzazioni no profit, uno condotto nel 1997 da Bachstein³⁹ e il secondo condotto nel 2000 da Heitzmann.⁴⁰ Esiste anche una ricerca ulteriore in materia di volontariato in aree più piccole. Questi studi erano stati predisposti per le province austriache della Bassa Austria⁴¹, Vorarlberg⁴² e Vienna⁴³. Nel 2006, Statistics Austria ha condotto uno studio più grande su oltre undicimila persone⁴⁴.

Non esistono dati ufficiali per i settori no profit contingenti, in merito all'importo totale del PIL. Sulla base di una ricerca condotta nel 2000 da Badelt e Hollerweger tra 481.500 e 247.000 (massima estrapolazione contro minima estrapolazione) lavori a tempo pieno all'incirca sono stati svolti da volontari (rispettivamente 13,2% e 6,7% di tutti i lavoratori austriaci).

Le organizzazioni no profit in Austria soddisfano diversi bisogni sociali, come mostra la tabella qui riportata (Tabella 6). Nel complesso esistevano 1.791 organizzazioni no profit in Austria nel 2002. Il servizio sociale più richiesto è l'assistenza nel settore del lavoro e delle qualifiche. Oltre 1/4 delle organizzazioni no profit offrono principalmente questo servizio. Tutte le altre organizzazioni no profit sono suddivise anche tra le altre aree disciplinari; un operatore no profit su dieci opera in più di un'area disciplinare.

³⁸ Vedi Badelt, 1985.

³⁹ Vedi Bachstein, 1997.

⁴⁰ Vedi Heitzmann, 2000.

⁴¹ Vedi Strümpel et al., 1999.

⁴² Vedi Badelt/Hollerweger, 1999.

⁴³ Vedi Reinprechr, 1999.

⁴⁴ Vedi Statistik Austria, 2007.

Tabella 6 **Settori di attività**

Servizi sociali	Quantità	Percentuale (%)
Consulenza e orientamento	172	9,6
Supporto per l'assistenza domiciliare e la cura della casa	201	11,2
Assistenza professionale e per la specializzazione	477	26,6
Assistenza per il lavoro e l'alloggio	185	10,3
Assistenza per l'alloggio	184	10,3
Strutture per lo svago e assistenza all'infanzia	177	9,9
Servizi terapeutici	106	5,9
Altri servizi sociali	101	5,6
Più di una categoria	188	10,5

Fonte: Badelt p. 74

Nel 2001, in Austria sono stati censiti 11.005 luoghi di lavoro. In base al numero di persone occupate, più della metà dei luoghi di lavoro hanno, al massimo, quattro dipendenti. Circa 1/3 dei posti di lavoro assume da cinque a diciannove persone. Per informazioni dettagliate consultare la tabella che segue (Tabella 7).

Tuttavia, la maggioranza delle persone impiegate nel terzo settore

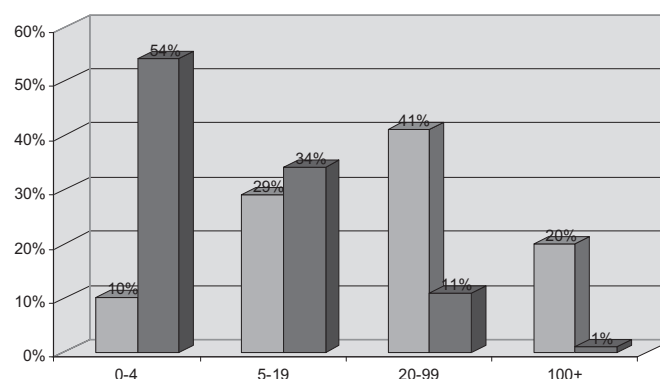
lavora nelle organizzazioni no profit, che hanno da ventidue a novantadue dipendenti (44%). 1/3 dei volontari sono assegnati a luoghi di lavoro che contano da cinque a diciannove dipendenti e 1/5 lavorano all'interno di organizzazioni con più di cento persone impiegate. Molte organizzazioni no profit di piccole dimensioni il cui personale conta da uno a quattro membri raggiungono solo un ipotetico 10% dell'impegno totale.

Tabella 7 **Personale impiegato**

Dimensioni	Quantità	Percentuale
0 ¹	89	0,8%
1	2.255	20,5%
2-4	3.618	32,9%
5-9	2.347	21,3%
10-19	1.398	12,7%
20-49	900	8,2%
50-99	296	2,7%
100-199	60	0,6%
200-499	35	0,3%
500-999	6	0,1%
< 1.000	1	0,0%
Totale	11.005	100%

¹ I luoghi di lavoro hanno 0 dipendenti, quando alla data di rilevazione la quantità complessiva non poteva essere stimata per motivi contingenti
Fonte: Badelt 2007, p.70.

Tabella 8 **Quantità di dipendenti in base alla dimensione dell'organizzazione**



■ Percentuale di dipendenti in base alla dimensione del luogo di lavoro
■ Percentuale delle dimensioni dei luoghi di lavoro

Fonte: Badelt p. 71.

2 INDICATORI ECONOMICI E STATISTICI

Bisogna tener presente che la quantità di donazioni è suscettibile di variazioni che rispondono a singoli eventi, come il disastro dello Tsunami nel 2005. Nella tabella che segue sono elencate le dieci organizzazioni più importanti che ricevono donazioni in Austria.

ventiquattro anni e tra trenta e trentanove anni. Il numero più basso di volontari si registra nella fascia di età che supera i settant'anni. Nel 2001, tutti i volontari hanno raggiunto un valore della produzione pari a sei miliardi di euro in Austria.

In Austria, quasi la metà delle risorse finanziarie proviene dal set-

Tabella 9 **Le dieci maggiori organizzazioni suddivise per categoria per quantità di donazioni in milioni di euro**

Organizzazione	Settore	Volume	
		2005	2006
Rotes Kreuz (Croce Rossa)	Servizi sociali, sanità, aiuto allo sviluppo	49,5	54,4
Caritas	Servizi sociali, sanità, aiuto allo sviluppo	60,7	37,1
SOS Kinderdorf (Centri per l'infanzia)	Servizi sociali	28,8	28,4
Dreikönigsaktion	Aiuto allo sviluppo	15,4	12,8
Ärzte ohne Grenzen (Medici senza frontiere)	Sanità	11,7	10,1
Licht ins Dunkel (Luce nelle tenebre)	Servizi sociali	10,2	9,3
Missione	Aiuto allo sviluppo	8,9	9
Greenpeace	Tutela ambientale	8,5	8,5
Licht für die Welt (Luce per il mondo)	Aiuto allo sviluppo	5,9	7
Vier Pfoten (Quattro zampe)	Tutela degli animali	5,7	5,4

Fonte: ÖIS.

La tabella che segue mostra la quantità di risorse umane - volontari - per l'anno 2000. La maggior parte dei volontari del settore no profit lavora nel campo dell'assistenza al vicinato e nei servizi sociali. Ci sono quasi due milioni e mezzo di persone impiegate come lavoratori dipendenti, il che significa che circa una persona su tre in Austria è coinvolta in questo settore. Per riassumere il lavoro totale dei volontari, quattrocentoottantamila posti di lavoro, sono occupati da persone che lavorano senza scopo di lucro.

Il lavoro informale è svolto più spesso da donne che da uomini. Le persone di età compresa tra quaranta e cinquantanove anni sono molto impegnate nel volontariato, seguite da vicino da persone tra venti e

tore pubblico. Un ulteriore 37% rappresenta gli introiti relativi ai servizi ed il 13% dei fondi è ottenuto attraverso le donazioni. In Austria le autorità pubbliche sono i finanziatori principali del settore dei servizi sociali, nonché dell'istruzione e della ricerca (60-70%). Questo aspetto implica che le organizzazioni di volontariato in questo settore siano costrette ad accettare una burocratizzazione crescente, che sta portando ad una perdita di autonomia per le organizzazioni no profit. Negli ultimi anni c'è stata una discussione sulla possibilità di guadagnare denaro attraverso l'offerta di servizi, e si è discusso anche del significato di termini come "mercificazione" e "commercializzazione". Esiste un pericolo reale che, attraverso questi processi, le organizzazioni no profit possano smarrire i valori originari e di conseguenza perdere la legittimazione

Tabella 10 **Numero di volontari in Austria nel 2000**

Campo d'azione	Numero di volontari	Ore di lavoro settimanali	Volontari virtuali a tempo pieno
Servizi sociali	1.009.554	4.532.898	130.950
Istruzione	404.459	837.229	837.229
Cultura, intrattenimento	898.089	2.002.739	57.857
Ambientale, naturale, tutela del mondo animale	299.363	922.038	26.637
Sport	496.815	1.465.605	42.340
Aiuti d'urgenza	257.962	830.637	23.996
Servizi religiosi	576.433	1.660.127	47.959
Attività politica	347.134	888.662	25.672
Assistenza al vicinato	1.410.828	3.527.070	101.893
Totale		16.667.006	481.491

nei confronti dei loro sostenitori.⁴⁵

Le donazioni rappresentano la terza risorsa più importante per il settore delle organizzazioni no profit, accanto al settore pubblico e all'offerta di servizi. Circa l'80% dei cittadini residenti in Austria contribuisce ad un fondo almeno una volta all'anno. Non ci sono statistiche ufficiali in merito all'importo delle donazioni, ma secondo le stime, nell'anno 2006, 410 milioni di euro sono stati donati dalla popolazione austriaca.⁴⁶

Per quanto riguarda l'andamento crescente che interessa il settore delle organizzazioni no profit, si è verificato un cambiamento in questa tendenza. Il cambiamento sociale in Austria (andamento demografico, più alta occupazione femminile, ecc) ha avuto delle conseguenze sul settore delle organizzazioni no profit. In futuro, la perdita dei vincoli tradizionali relativi alle organizzazioni di volontariato diventerà sempre più importante. Con la crescente diversità delle reti di interessi, la durata approssimativa dell'adesione di ogni persona sarà più breve.

⁴⁵ Vedi Schober/Leitner, 2008.

⁴⁶ Vedi Spendenbericht (Rapporto sulle donazioni), 2007.

3 SUI VOLONTARI E LE ORGANIZZAZIONI (INTERVISTE)

3.1 MOTIVAZIONI ED OSTACOLI

Le motivazioni per fare volontariato menzionate dagli intervistati possono essere descritte attraverso una varietà di ragioni, diverse per ogni persona e per ogni fase della vita. Le motivazioni principali sono elencate qui di seguito:

- un dovere innato di aiutare gli altri, accompagnato dalla sensazione che alcune cose devono cambiare;
- è possibile fare ciò che a ciascuno di noi sembra importante e non ciò che è previsto all'interno del proprio lavoro strutturato;
- contribuire alla responsabilità sociale;
- impiegare esperienze e capacità al servizio della società;
- gli studenti desiderano maturare esperienze in un settore specifico;
- funzione di integrazione sociale;
- convincimento comune circa il significato e la necessità del volontariato;

- altruismo, divertimento attraverso il volontariato, interesse, gioia e piacere;
- persone anziane coinvolte nelle attività di volontariato, per dare un ordine alla propria giornata.

L'ostacolo principale all'impegno, evidenziato nelle interviste, è semplicemente che le persone dicono: *"Non gli è stato chiesto"*.

Ulteriori ostacoli a partecipare sono:

- paura o imbarazzo;
- atteggiamenti negativi nei confronti del volontariato;
- mancanza di tempo;
- mancanza di una forte fiducia in se stessi;
- mancanza di informazioni;
- ideologia - molte persone si chiedono: *"Perché dovrei fare il lavoro dello Stato?"*;
- troppo egoismo e nessuna motivazione data per impegnarsi per gli altri;
- alcune persone desiderano soltanto ricevere dei soldi in cambio del proprio lavoro.

3.2 BISOGNI E SFIDE

Riguardo alle sfide future in materia di volontariato, gli intervistati avevano molte idee, qui elencate:

- un maggiore apprezzamento del volontariato;
- una definizione chiara dell'espressione "volontariato";
- una nuova considerazione della società civile in generale;
- professionalizzazione del volontariato;
- apprezzamento sotto forma di premi o riconoscimenti;
- creazione di una legge per l'Anno di volontariato sociale e risoluzione delle problematiche degli assegni familiari;
- organizzazione della cooperazione da parte di volontari e profes-

sionisti;

- integrazione dei disoccupati in lavori di volontariato, ma non come concorrenti.

Come esigenza principale delle loro organizzazioni, quasi tutti gli intervistati al primo posto hanno menzionato il supporto finanziario. Dal momento che i finanziamenti sono spesso incerti, pianificare il futuro è impossibile, e le donazioni non possono essere l'unico modo per ricevere dei soldi. Al secondo posto, hanno indicato diverse esigenze che riguardano il loro settore di attività. I loro bisogni sono:

- assistenza di base;
- appello alla fiducia delle persone;
- assicurazione per le associazioni;
- sicurezza giuridica.

Inoltre, sono state citate una buona formazione di base ed avanzata per i volontari e la soddisfazione professionale dei volontari.

Le maggiori difficoltà nelle organizzazioni degli intervistati sono da un lato il sostegno finanziario troppo esiguo e dall'altro il coordinamento e la motivazione dei volontari. Poiché la maggior parte delle organizzazioni non riceve sussidi di base, la loro esistenza dipende fortemente dalle donazioni. Pertanto, una questione importante riguarda la deducibilità delle donazioni. A volte il coordinamento dei volontari si conferma difficile, poiché il volontariato richiede un altro grado di impegno. Per organizzare i volontari, tutti devono lavorare nella stessa direzione. È una sfida plasmare il lavoro di gruppo tra volontari e persone retribuite in modo armonico, a causa della diversa concezione di sé. La motivazione dei volontari è tanto difficile perché spesso il lavoro è frustrante ed il supporto è indispensabile. L'intermediazione tra politica, amministrazione e volontari è complicata, risarcimenti e nuove motivazioni devono essere costruite sulla base del giudizio politico. Alla luce delle ragioni testimoniate dagli intervistati, sono necessari dei valori, uno scopo delle valutazioni e una voce comune per dialogare con il mondo esterno.

Organismi di rappresentanza e coordinamento

1 FEDERAZIONI E ORGANIZZAZIONI AD OMBRELLO

IL VOLONTARIATO IN EUROPA

Nonostante numerose organizzazioni che si occupano di volontariato siano strettamente connesse allo Stato, godono di pochissimo potere politico a livello federale. A causa della principio del federalismo, la maggior parte delle organizzazioni riveste una posizione relativamente debole a livello di federale. A livello nazionale, ci sono soprattutto le organizzazioni ad ombrello di organizzazioni regionali o tematiche. La maggior parte delle organizzazioni tradizionali e di grandi dimensioni (ad esempio Caritas, Assistenza sociale pubblica, Croce Rossa ecc.) hanno un'organizzazione ad ombrello e sedi secondarie federali con funzioni di rappresentanza e coordinamento, mentre l'attività vera e propria avviene a livello di singolo stato federale. In genere, le organizzazioni ad ombrello sono costituite all'interno di una specifica organizzazione.

Le organizzazioni a livello regionale possono essere descritte come dotate di un alto grado di autonomia e potere politico. Le organizzazioni a livello di stato federale trovano dei partner negli enti regionali e locali nei quali si crea una interconnessione più ravvicinata che a livello federale nazionale. Anche se hanno lo stesso nome, la maggior parte delle organizzazioni equivalenti a livello di stato federale sono sensibilmente differenti da Stato a Stato. Può essere dovuto alle diverse forme di legislazione e alle diverse relazioni tra le organizzazioni e le relative amministrazioni regionali.

La maggior parte delle organizzazioni attive a livello locale possono essere descritte come sotto-organizzazioni delle organizzazioni regionali. Anche se non godono della stessa autonomia e dei medesimi poteri politici, hanno il vantaggio di essere più a contatto con i loro membri e cittadini.

In alcuni settori di attività svolte dalle organizzazioni che si occupano di volontariato, è istituita un'organizzazione ad ombrello. Che siano costituite secondo le organizzazioni (ad esempio Organizzazione Federale per lo Sport, Organizzazione ad Ombrello per i Servizi Sociali e la Sanità) o in base ad un settore specifico (ad esempio il Gruppo di Pressione austriaco delle Organizzazioni No Profit) dipende dal loro settore di attività.⁴⁷

2 CONSIGLIO AUSTRIACO PER IL VOLONTARIATO

Dal momento che non esiste un centro di volontariato a livello nazionale, il Consiglio austriaco per il Volontariato (*Österreichischer Rat für Freiwilligenarbeit*) resta l'organo di rappresentanza del volontariato principale in Austria. Allo scopo di ridurre gli ostacoli, che complicano il volontariato, il consiglio sviluppa raccomandazioni per azioni future nel-

⁴⁷ Vedi Heitzmenn 2001, p. 29f.

l'impegno del volontariato. Come una delle richieste principali dell'Anno Internazionale dei Volontari nel 2001, il Consiglio è stato fondato nell'autunno del 2003 e si riunisce almeno una volta l'anno.

Attraverso la costruzione di una connessione tra le parti politicamente responsabili e i rappresentanti delle organizzazioni di volontariato, il compito principale del consiglio è offrire una sede di dialogo istituzionalizzato su tutte le questioni riguardanti il volontariato, l'impegno onorario e sociale. Compiti aggiuntivi del Consiglio sono gli interventi su tutte le questioni che riguardano il volontariato ed i volontari, lo sviluppo di un indirizzo concreto per l'impegno volontario e formale, il supporto della connessione e delle reti di organizzazioni di volontariato, del Programma d'Azione per il Volontariato, così come leggi e regolamenti per organizzazioni di volontariato e volontari.

Il Consiglio ha cinquantacinque membri, composti da rappresentanti professionali di ministeri, città e consigli municipali, e rappresentanti di diversi gruppi di interesse e rappresentanti delle organizzazioni di volontariato. Il Ministero austriaco per gli Affari Sociali e la Tutela dei Consumatori guida il Consiglio.⁴⁸

3 IL GRUPPO DEI CENTRI PER IL VOLONTARIATO IN AUSTRIA

Un altro ente di rappresentanza per il volontariato in Austria è il Gruppo dei Centri per il Volontariato Austria (*IGFÖ – Interessengemeinschaft Freiwilligenzentren Österreich*). Il Gruppo è un'associazione che attualmente riunisce i dieci centri austriaci per il volontariato⁴⁹; i membri si riuniscono due volte l'anno per mettere in atto norme di qualità che riguardano le attività di volontariato. L'obiettivo del Gruppo è creare un legame tra i centri per il volontariato ed i rappresentanti politici, diffondere gli orientamenti sociali con uno scopo specifico sul volontariato,

attuare parametri qualitativi e supportare l'impegno volontario.

Secondo il Gruppo, le finalità dei centri per il volontariato sono descritte attraverso tre obiettivi.

Il primo obiettivo è l'inserimento dei volontari; il compito del centro è promuovere e sostenere le persone che sono interessate ad impegnarsi nel volontariato. La motivazione per praticare un'attività volontaria deve essere chiarita e usata in modo concreto per scoprire capacità ed abilità personali.

Il secondo obiettivo dei centri per il volontariato è il monitoraggio delle strutture per le buone pratiche e le missioni. Lo scopo è promuovere e sostenere le organizzazioni e le istituzioni, per esplorare le possibilità ed i limiti del volontariato e trovare i volontari per specifiche zone di attuazione.

Il terzo obiettivo dei centri per il volontariato è concretizzare tutte le attitudini che riguardano i volontari, accontentare le esigenze dei gruppi più influenti e le pubbliche relazioni.⁵⁰

4 IL LAVORO DI RETE (INTERVISTE)

Tutti gli intervistati hanno descritto le reti del volontariato come un'esperienza molto valida e positiva, a volte anche come una sorta di successo. La maggior parte delle organizzazioni cercano di aiutarsi a vicenda. Il lavoro di squadra è giudicato positivamente, non ci sono disaccordi. Negli ultimi anni, la diffidenza tra le organizzazioni è stata superata. Il rapporto tra le organizzazioni non governative è molto produttivo e può essere descritto come una forma di lavoro collettivo. Funziona molto bene grazie ad obiettivi comuni. Raggiungere questi obiettivi è semplice, fintanto che esistono un metodo e delle finalità comuni, uno scambio e delle reti di lavoro.

⁴⁸ www.bmsk.gv.at/liste.html?channel=CH0143

⁴⁹ Per una breve descrizione di tutti i centri per il volontariato consultare il capitolo "Enti di supporto".

⁵⁰ www.freiwilligenzentrum.at

Enti di supporto

1 MISURE DI SOSTEGNO (QUESTIONARI)

Secondo le testimonianze, le misure per il sostegno del volontariato in Austria sono scarse sul versante finanziario secondo la maggioranza degli intervistati: *“Per quanto riguarda i centri di supporto al volontariato, in Austria manca una copertura finanziaria duratura o a lungo termine per la costruzione, il mantenimento e l’espansione (più risorse umane), dei centri per il volontariato.”* A causa della mancanza del sostegno finanziario dalla maggior parte degli Stati ai centri indipendenti per il volontariato, questi ultimi sono costretti a dipendere dalle grandi organizzazioni. Un’eccezione significativa è il centro per il volontariato dell’Alta Austria che *“è sovvenzionato al 100% dal governo nazionale e regionale; l’iniziativa di sostegno è molto forte in questo caso”*.

Il sostegno al volontariato desiderato dagli intervistati può essere descritto al meglio come un aumento del sostegno finanziario, l’apprezzamento, la valorizzazione e le condizioni strutturali. Un’altra richiesta è la riduzione delle spese amministrative.

Altre idee sul sostegno sono elencate di seguito:

- è necessario comprendere che il sostegno finanziario non può provenire esclusivamente dalle donazioni;
- è necessario un maggiore supporto finanziario, perché semplifica il lavoro ed è un modo per esprimere l’apprezzamento;
- dovrebbero esserci spese amministrative più contenute per ottenere denaro e più desiderio di cooperazione;
- esistono molte possibilità per valorizzare il volontariato, ad esempio il sostegno finanziario, gli sconti per la cultura,
- sovvenzioni per corsi di aggiornamento che riguardano l’attività, premi e apprezzamento in un’area rappresentativa;
- realizzare il Programma d’Azione e costruire una struttura del la-

voro. L’Anno Europeo potrebbe creare nuovi impulsi ed avere degli effetti sulla collettività;

- regole decisionali chiare in merito alla deducibilità fiscale;
- il governo dovrebbe sovvenzionare la supervisione dei volontari.

2 CENTRI DI SUPPORTO AL VOLONTARIATO

Attualmente, l’Austria ha dieci *Freiwilligenzentren* (centri di supporto al volontariato) a livello regionale, che insieme formano il Gruppo dei Centri per il Volontariato Austria (*IG - Freiwilligenzentren Österreich*) a livello nazionale. Inoltre, l’Austria dispone di ventuno piccoli centri per il volontariato a livello locale chiamati *GEMA - Gemeinsam Aktiv Drehscheibe* (*“Let’s go - piattaforma attiva insieme”*) che non sono organizzati ad un livello superiore.⁵¹

Il punto di partenza per la maggior parte dei centri per il volontariato austriaci è stato il concetto di *Bürgerbüros für Jung und Alt* (Uffici cittadini per giovani e gli anziani) che sono stati creati nel 1997 dal Ministero austriaco per la Sicurezza Sociale e la Tutela dei Consumatori. L’obiettivo principale degli uffici è stata la creazione di piattaforme per il volontariato a livello della municipalità. Tra il 1997 e il 2002, si sono potuti istituire venti *Bürgerbüros* di questo tipo attraverso bandi ministeriali. In un’ottica di auto-amministrazione e federalismo, tutti i centri per il volontariato sono attivi a livello di singolo Stato federale (*Bundesländer*); Burgenland, Carinzia e Stiria sono casi eccezionali e dispongono di un numero maggiore di centri per il volontariato, rispettivamente quattro centri per il volontariato a livello di Stato federale. Tutti i centri per il volontariato restano all’interno di organizzazioni più grandi come la Caritas, l’Assistenza Sociale Pubblica (*Hilfswerk*) o gli Aiuti Pubblici (*olkshilfe*).⁵²

⁵¹ Dal momento che si rivolgono esclusivamente ad una piccola parte della popolazione e del territorio, i centri a livello locale possono essere definiti più propriamente delle piattaforme per le comunità locali.

⁵² Nonostante l’infrastruttura del volontariato austriaco sembri ben organizzata, bisogna tener presente che i centri per il volontariato non esistono in qualità di organizzazioni indipendenti, data la loro continua lotta per le sovvenzioni e per delle infrastrutture migliori.

2.1 ELENCO DEI CENTRI DI SUPPORTO AL VOLONTARIATO

BASSA AUSTRIA

Freiwilligenzentrum Waidhofen an der Ybbs (Centro per il Volontariato di Waidhofen sull'Ybbs)

Fondazione: 1999

Finanziamento: fondi federali, fondi statali, fondi comunitari.

Attività: aiuto per le problematiche amministrative, visite ad anziani e malati, scambio di babysitter, organizzazione dell'assistenza quotidiana alle madri, telefonate di emergenza, organizzazione di gite ed eventi per gli anziani, promozione di una migliore comprensione tra le generazioni giovani ed anziane, assistenza nei periodi di vacanza, pasti a domicilio e servizi di assistenza per la casa e la famiglia.

SALISBURGO

Hilfe & Hobby Salzburg (Salisburgo Assistenza e Svago)

Fondazione: 1999

Finanziamento: fondi federali, fondi statali, risorse finanziarie della Caritas di Salisburgo.

Attività: attrarre i volontari attraverso azioni mirate di pubbliche relazioni, informazioni e consigli per i volontari e per le organizzazioni sulle tematiche riguardanti il volontariato, inserimento dei volontari presso strutture (focus sul settore sociale) e singoli cittadini (ad esempio per studio o assistenza), monitoraggio dell'insegnamento in particolare nella fase iniziale, riunioni periodiche per i volontari per esaminare le loro attività, mediazione dei gruppi di interesse guidati dai volontari.

STIRIA

Volkshilfe Steiermark Freiwilligenzentrum Graz (Assistenza pubblica in Stiria - Centro per il Volontariato di Graz)

Finanziamento: quote associative, ricavi dei servizi, donazioni, fondi statali, fondi comunitari, risorse finanziarie del centro di supporto *Volkshilfe* (assistenza pubblica) della Stiria.

Attività: offre una vasta gamma di attività di volontariato, pro-

muove l'elevato riconoscimento sociale del volontariato, la forza del "nuovo volontario", orientamento per gruppi di volontari.

Pfarre Graz-Ragnitz (Parrocchia di Graz-Ragnitz)

Fondazione: 2002

Finanziamenti: ricavi dei servizi, fondi federali, fondi comunitari.

Attività: diffondere conoscenze e competenze tra la popolazione locale, assistenza alle giovani madri, promuovere il coinvolgimento nel volontariato, borsa del volontariato, proporre corsi su vari argomenti.

Zeit- und Hilfsbörse AKTIV Bruck an der Mur (Banca del Tempo e dell'Assistenza AKTIV di Bruck an der Mur)

Fondazione: 2003

Finanziamento: fondi federali, donazioni e sponsorizzazioni, fondi comunitari.

Attività: una vasta gamma di offerte e vantaggi.

Integrierter Sozial- und Gesundheitsprengel Kapfenberg (Comunità Parrocchiale Integrata per il Sociale e la Sanità di Kapfenberg)

Fondazione: 1993

Finanziamento: quote associative, donazioni e sponsorizzazioni, ricavi dai servizi, fondi federali, fondi statali, fondi comunitari, Fondo per la sanità austriaca.

Attività: coordinamento e organizzazione di offerte sociali e sanitarie all'interno di una rete, consulenza e collocamento dei volontari, attirare i volontari attraverso azioni mirate di relazioni pubbliche, assistenza e supporto dei volontari, organizzazione e svolgimento di seminari e conferenze.

TIROLO

Freiwilligenzentrum Tirol (Centro per il Volontariato del Tirolo)

Fondazione: 2001

Finanziamento: donazioni e sponsorizzazioni, sovvenzioni dell'ente di supporto Caritas.

Attività: inserimento dei volontari, corsi di formazione e sessioni

di formazione per i responsabili del volontariato, corsi di base per volontari, incontri di volontariato, feste per volontari, progetti che coinvolgono i volontari.

ALTA AUSTRIA

ULF Unabhängiges Landesfreiwilligenzentrum Linz (Centro Provinciale per il Volontariato di Linz)

Fondazione: 2008

Finanziamento: fondi federali, fondi statali.

Attività: motivazione, monitoraggio, consulenza e coordinamento dei volontari, progetti-pilota regionali e istituzioni in campo sociale, creazione di reti e comunicazione, multi-piattaforma regionale, raccolta di esempi di buone pratiche e valutazione dei progetti di volontariato, discussione e sviluppo comune in materia di volontariato, trasferimento di competenze, controllo e scambio di esperienze tra strutture nuove ed esistenti, competenze, istruzione e formazione dei volontari e dei coordinatori, orientamento di gruppi e promozione dell'importanza del volontariato e del miglioramento delle sue condizioni attraverso eventi e attraverso una campagna di pubbliche relazioni per sensibilizzare sull'importanza del volontariato.

VIENNA

Ehrenamtsbörse Wien (Borsa del Volontariato di Vienna)

Fondazione: 1999

Finanziamento: nessuna.

Attività: informazione per le persone che intendono fare volontariato e per le organizzazioni di volontariato alla ricerca di volontari, consigli, incontri e conferenze, banca dati, miglioramento del quadro operativo del volontariato e gestione dei volontari, relazioni pubbliche e orientamento dei gruppi di pressione.

VORALBERG

VOL Freiwilligenbörse (Borsa del Volontariato di Vorarlberg)

Fondazione: 2004

Finanziamento: sponsorizzazioni, fondi statali.

Attività: scambio di volontari ed organizzazioni, sito web, impegno di persone in attività significative, sostegno alle organizzazioni no profit che coinvolgono volontari, organizzazioni e iniziative che reclutano i volontari.

Conoscere gli enti di supporto

(questionari)

Centro per il Volontariato di Salisburgo "Hilfe & Hobby"

[CONTATTI]

Hilfe & Hobby Salzburg
Help & Hobby Volunteer Centre Salisburg
 Centro per il Volontariato
 di Salisburgo "Hilfe & Hobby"
 Glockengasse 4c
 5020 Salzburg - Austria
 tel. +43 066284929114
 fax +43 066284929116
 ingrid.ebner@akzente.net
www.hilfeundhobby.at

Hilfe & Hobby Salzburg è un ente per il volontariato che ha avuto inizio grazie alla Akzente di Salisburgo nel 1999. Dal 2003 l'agenzia lavora in collaborazione con la Caritas di Salisburgo. Agisce come gruppo di pressione in favore del volontariato attraverso la ricerca di volontari.

Sono sempre di più le persone che entrano in contatto con l'agenzia attraverso un motore di ricerca come Google. Il volontariato è pubblicizzato anche nelle radio locali o su diversi giornali. Sono in circolazione volantini, poster e cartoline che forniscono informazioni sintetiche sul progetto.

Ci sono varie newsletter che contengono informazioni ed esiste anche una pubblicazione trimestrale chiamata *Hilfe & Hobby aktuell* (Assistenza e svago oggi). Se le persone contattano la Caritas per chiedere se c'è bisogno di volontari, la Caritas li invia a *H&H*.

L'agenzia lavora con persone di tutte le età. Oggi una delle priorità dell'agenzia è incoraggiare i giovani di età compresa tra sedici e trent'anni a fare volontariato. Un volantino speciale, chiamato *jugend.frei* che significa "giovani che lavorano a titolo gratuito" dovrebbe contribuire ad accrescere il gruppo dei giovani volontari.

Dal 2007 la Caritas e la *Diakonie* di Salisburgo propongono un percorso formativo di sei giorni indirizzato ai responsabili del volontariato. In collaborazione con una collega della *Diakonie* di Salisburgo, *H&H* ha organizzato questo ciclo di corsi ed ora sta proponendo il seminario per la terza volta. Si organizzano anche corsi per volontari, ad esempio un seminario per i volontari che fanno assistenza agli anziani. *H&H* ritiene sia importante mantenersi in contatto con i volontari nella fase iniziale del loro lavoro e tenersi in contatto con i responsabili dei volontari e gli operatori sociali che richiedono i volontari. I volontari si incontrano cinque o sei volte l'anno nella sede della *Akzente* per parlare delle loro esperienze positive o negative.

Membro del *IGFÖ Interessengemeinschaft Freiwilligenzentren Österreich* (Gruppo dei Centri Austriaci per il Volontariato).

QUESTIONARI

Centro per il Volontariato di Salisburgo “Hilfe & Hobby”

▪ Area geografica	Salisburgo e Regione di Salisburgo	
▪ Numero di volontari	Sì, numero non specificato	
▪ Personale impiegato	1 a tempo pieno per attività di supporto al volontariato	
▪ Attività	CULTURA E BENI CULTURALI	Beni socio-culturali
▪ Attività di supporto al volontariato	INFORMAZIONE & DOCUMENTAZIONE	Ufficio informazioni Libri, manuali, opuscoli Banca dati Riviste e periodici
	ATTIVITÀ PROMOZIONALI	Campagne promozionali sui mass media Riunioni e conferenze Attività di raccolta fondi
	FORMAZIONE	Corsi (con o senza stage)
	COMUNICAZIONE	Comunicati stampa Proprio sito web Presenza su altri media (radio, tv, etc.) Presenza nei giornali locali e nazionali Pubblicazioni o newsletter periodiche

Borsa del Volontariato di Vienna

[CONTATTI]

Ehrenamtsbörse Wien

Honorary Office Market Vienna

Borsa del Volontariato di Vienna

1060 Vienna - Austria

tel. +43 015973650

fax +43 01597365020

info@ehrenamtsboerse.at

www.ehrenamtsboerse.at

Ehrenamtsbörse Wien intende essere un punto di informazione per le persone che desiderano fare del volontariato e per le organizzazioni alla ricerca di nuovi volontari. La Borsa per il Volontariato desidera realizzare un contesto migliore per il volontariato e ritiene di essere un ente in grado di offrire dei consigli in merito al volontariato.

La sua missione e i suoi obiettivi sono le informazioni di alta qualità dirette ai volontari, e l'aiuto alle organizzazioni viennesi riguardo allo sviluppo del volontariato ed al miglioramento del volontariato.

Attività

Sito web, consulenza per i volontari, piattaforma di Vienna per il coordinamento del volontariato e per il gruppo dei centri di supporto al volontariato, programmare conferenze sul volontariato e coinvolgere i giovani nel volontariato.

Risultati raggiunti

Consulenza per volontari ed organizzazioni, miglioramento delle modalità di coordinamento dei volontari e gestione del sito web.

Membro di:

- *IGFÖ Interessengemeinschaft Freiwilligenzentren Österreich* (Gruppo dei Centri Austriaci per il Volontariato);
- Piattaforma Viennese per i Coordinatori del Volontariato.

QUESTIONARI

Borsa del Volontariato di Vienna

▪ Area geografica	Vienna e zone della Bassa Austria	
▪ Numero di volontari	Si	
▪ Personale impiegato	3 part-time per attività di supporto al volontariato 2 part-time per altre attività	
▪ Attività	ASSISTENZA SOCIALE	Attività di supporto, aiuto relazionale, animazione Ascolto Segretariato sociale Sostegno all'istruzione Fornitura di beni essenziali Promozione dell'affido familiare Rieducazione/reintegrazione
	SANITÀ	Assistenza sanitaria Sostegno psicologico Promozione e/o coordinamento dell'auto-aiuto
	CULTURA & BENI CULTURALI	Animazione socio-culturale
▪ Attività di supporto al volontariato	INFORMAZIONE & DOCUMENTAZIONE	Ufficio informazioni Banca dati
	COMUNICAZIONE	Proprio sito web Comunicati stampa Presenza nei giornali locali e nazionali Presenza su altri media (radio, tv, etc.)
	ATTIVITÀ PROMOZIONALI	Riunioni e conferenze

Centro Indipendente per il Volontariato dello Stato Federato dell'Alta Austria

[CONTATTI]

ULF- Unabhängiges

Landesfreiwilligenzentrum Oberosterreich

**Independent State Volunteer Centre
Upper Austria**

Centro Indipendente per il Volontariato
dello Stato Federato dell'Alta Austria

Johann-Konrad-Vogel-Strasse 2

4020 Linz - Austria

tel. +43 06504700071

ulf@vsg.or.at

www.ulf-ooe.at

Il Centro Indipendente per il Volontariato dello Stato Federato dell'Alta Austria è il primo centro per il volontariato in tutta l'Austria completamente indipendente da organizzazioni ad ombrello più grandi. Potrebbe avere un impatto positivo sui passi futuri del volontariato e per i futuri centri indipendenti per il volontariato negli altri Stati federati austriaci. Oggi può essere definito un progetto-pilota.

Attività

Motivazione, consulenza, invio e frequenza dei volontari, progetti-pilota ed organizzazioni regionali. Organizzazioni di reti e comunicazione, scambio di competenze, qualificazione, corsi di formazione e di aggiornamento, attività di orientamento per gruppi e pubbliche relazioni.

Membro di *IGFÖ Interessengemeinschaft Freiwilligenzentren Österreich* (Gruppo dei Centri Austriaci per il Volontariato).

QUESTIONARI

Centro Indipendente per il Volontariato dello Stato Federato dell'Alta Austria

▪ Area geografica	Alta Austria	
▪ Numero di volontari	No	
▪ Personale impiegato	3 part-time per attività di supporto al volontariato	
▪ Attività	ATTIVITÀ PROMOZIONALI	Riunioni e conferenze Eventi pubblici Campagne promozionali sui mass media Eventi filantropici Pubblicazioni
	CONSULENZA E ASSISTENZA	Assicurazione Stesura progetti e domande per bandi Servizio Volontario Europeo Volontariato e reti internazionali Legale e notarile
	FORMAZIONE	Corsi (con o senza stage)
	INFORMAZIONE & DOCUMENTAZIONE	Ufficio informazioni Riviste e periodici Banca dati Raccolta di leggi (regolamenti, norme fiscali ecc.) Libri, manuali, opuscoli
	COMUNICAZIONE	Proprio sito web Edizione di appunti di conferenze, libri, manuali Presenza su altri media (radio, tv, etc.) Pubblicazioni o newsletter periodiche Creazione di speciali eventi di comunicazione Presenza nei giornali locali e nazionali

Anno di Volontariato Sociale

[CONTATTI]

Freiwilliges Soziales Jahr
Voluntary Social Year
 Anno di Volontariato Sociale
 Kapuzinerstrasse 84
 4021 Linz - Austria
 tel. +43 073276103910
 fax. +43 073276103910
 office.linz@fsj.at
www.fsj.at

L'Anno di Volontariato Sociale *FSJ - Freiwilliges Soziales Jahr* propone due diverse forme di volontariato per i giovani. Da un lato, l'"anno per il volontariato sociale", durante il quale i giovani possono lavorare per un anno intero in una organizzazione sociale, dall'altro, i "campi estivi di volontariato", in cui i giovani lavorano durante le vacanze estive in una organizzazione sociale. Lo scopo dell'organizzazione è la pianificazione, l'applicazione e l'attuazione dell'"anno di volontariato sociale" in Austria; assistenza pedagogica e sostegno per gli assistenti sociali sotto forma di seminari.

Attività

L'"anno di volontariato sociale": inserimento da dieci a undici mesi dei giovani tra diciotto e ventisei anni negli istituti per persone con disabilità, con gli anziani, negli asili ecc. *FSJ* fornisce denaro per piccole spese, vitto e alloggio, assistenza pedagogica forma di seminari e controllo. All'interno dei campi estivi, alloggio, vitto e copertura delle spese di viaggio.

Membro della rete delle organizzazioni che si occupano dell'anno di volontariato sociale.

QUESTIONARI

Anno di Volontariato Sociale

▪ Area geografica	Austria	
▪ Numero di volontari	60	
▪ Personale impiegato	2 a tempo pieno e 4 part-time per attività di supporto al volontariato	
▪ Attività	SANITÀ	
	ASSISTENZA SOCIALE	Segretariato sociale
	CULTURA e BENI CULTURALI	Formazione
▪ Attività di supporto al volontariato	ATTIVITÀ PROMOZIONALI	Campagne promozionali sui mass media Riunioni e conferenze

Centro per il Volontariato del Tirolo

[CONTATTI]

Freiwilligenzentrum Tirol

Volunteer Centre Tirol

Centro per il Volontariato del Tirolo

Heiliggeiststr. 16

6020 Innsbruck - Austria

tel. +43 0512727035

fax. +43 051272705

freiwilligenzentrum@dible.at

www. freiwillig-tirol.at

Il Centro per il Volontariato del Tirolo appartiene allo *Barmherzigen Schwestern* (Sorelle della Carità) di Innsbruck e alla diocesi di Innsbruck e sostiene le altre organizzazioni di volontariato. I suoi obiettivi sono:

- mediazione, consulenza, accompagnamento dei volontari;
- formazione continua per i volontari e per coloro che li accompagnano;
- orientamento dei gruppi, eventi e progetti.

Attività

Agenzia per il lavoro; organizzazione e preparazione eventi.

Risultati raggiunti

Consulenza; offerta di corsi di formazione.

Membro di *IGFÖ Interessengemeinschaft Freiwilligenzentren Österreich* (Gruppo dei Centri Austriaci per il Volontariato).

QUESTIONARI

Centro per il Volontariato del Tirolo

- | | |
|------------------------------|--|
| ▪ Area geografica | Austria |
| ▪ Numero di volontari | 1 |
| ▪ Personale impiegato | 2 part-time per attività di supporto al volontariato |
| ▪ Attività | ATTIVITÀ PROMOZIONALI |

Prospettive di sviluppo

1 INCENTIVI PUBBLICI

IL VOLONTARIATO IN EUROPA

1.1 PREMIO *VOLUNTARIA*

Come in altri Paesi, in Austria il 5 Dicembre è la Giornata Internazionale del Volontariato, con diverse attività che mostrano apprezzamento per il lavoro dei volontari.

Dopo l'Anno Internazionale dei Volontari del 2001, il premio *Voluntaria* è stato presentato dal Ministero per gli Affari Sociali e la Tutela dei Consumatori, in occasione del quale è stato assegnato a circa 20 volontari appartenenti a sei categorie⁵³. Inoltre, ci sono altri premi permanenti per i volontari in Austria, come la *Medaglia Humanitas*, che è il più celebre.

1.2 PASSAPORTO AUSTRIACO DEL VOLONTARIO E RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

Allo scopo di promuovere il volontariato ed incoraggiare i volontari a mostrare la loro attività, nel 2005 il Ministero per gli Affari Sociali e per la Tutela del Consumatore ha creato il passaporto austriaco del volontario (*Österreichischer Freiwilligenpass*). All'interno del passaporto, possono essere documentate in modo oggettivo tutte le attività di volontariato e le capacità acquisite attraverso di esse mostrando le prove dell'impegno volontario. Dal momento che apporta vantaggi concreti ai candidati e allo sviluppo professionale dei volontari, la Camera di commercio austriaca e il Servizio per il sostegno dell'occupazione sostengono le attestazioni del volontariato. Le esposizioni del passaporto sono aperte a tutte le organizzazioni, associazioni, iniziative, gruppi e istituzioni, che operano nel volontariato e a scopo di beneficenza e non sono in contrasto con i regolamenti delle associazioni.

Il Rapporto sulle Attività di Volontariato (*Nachweis über Freiwilligenarbeit*) è stato creato come testimonianza del volontariato realizzato e delle capacità acquisite al suo interno. Il rapporto sulle attività serve come documentazione dei titoli speciali nella domande di lavoro e come riconoscimento dell'impegno volontario.

1.3 WWW.FREIWILLIGENWEB.AT

Per la promozione generale del volontariato, il Ministero per gli Affari Sociali e la Tutela dei Consumatori ha creato

⁵³ L'ultima cerimonia di premiazione si è tenuta nel 2006; a partire dalla rinascita della grande coalizione austriaca i premi pubblici per l'impegno nel volontariato si sono grossomodo esauriti.

una rete per i volontari attraverso uno speciale sito web con ogni genere di informazione e tematica che riguarda il volontariato. Si possono trovare informazioni sui centri di volontariato, sulle organizzazioni che si occupano di volontariato, su eventi, progetti, corsi di formazione ed aggiornamento e sulle politiche pubbliche. Copre quasi l'intera infrastruttura di volontariato dell'Austria⁵⁴.

2 INIZIATIVE DELLA SOCIETÀ CIVILE

All'interno di numerose organizzazioni del terzo settore, i volontari sono gratificati per il loro lavoro (ad esempio, Croce Rossa, Assistenza Sociale Pubblica, Vigili del fuoco volontari), ma non ci sono generali premi o sostegni. Tuttavia, il servizio di libertà vigilata rappresenta un'eccezione. Per i volontari di questo settore è previsto il rimborso delle spese sostenute. Inoltre ci sono altri premi per i volontari in Austria, come la *Medaglia Humanitas*.

In passato un evento molto importante per la promozione del volontariato è stata la proclamazione del 2001 come Anno Internazionale dei Volontari dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Se si dà rilievo ai traguardi raggiunti da migliaia di volontari in Austria, sarà favorita la crescita del riconoscimento, delle strutture, delle reti e della promozione del volontariato. Quindi, il marketing e le pubbliche relazioni sono strumenti molto importanti per riuscire a focalizzare l'attenzione pubblica sul volontariato. Le pubbliche relazioni sono considerate, dalle organizzazioni no profit, come una delle attività più importanti per il terzo settore in futuro⁵⁵. L'effettiva attivazione delle pubbliche relazioni può anche costituire una base per la raccolta professionale di fondi. Pertanto anche i finanziamenti e la raccolta fondi sono interessi fondamentali per le ONP. L'importanza cumulativa della raccolta fondi poggia sulle sovvenzioni statali in diminuzione in questi ultimi anni. Inoltre, il marketing ha assunto un'importanza maggiore per il terzo settore basata, chiaramente, sulla maggiore pressione della concorrenza. In un quadro

di insieme le pubbliche relazioni, la raccolta fondi ed il marketing sono strade diverse per contribuire a promuovere il volontariato in Austria.

3 L'INFRASTRUTTURA PER IL VOLONTARIATO (INTERVISTE E QUESTIONARI)

Uno degli intervistati attraverso i questionari ha spiegato nel dettaglio il tipo di assistenza fornita ai centri per il volontariato in Austria:

"Supporto ai centri per il volontariato da parte del Ministero per gli Affari Sociali: nel 2007, è stato finanziato il primo corso di formazione per coordinatori di volontari a Salisburgo. La rete del volontariato (Freiwilligenweb) promuove corsi di aggiornamento.

Il gruppo dei centri austriaci per il volontariato (IG Freiwilligenzentren Österreich) è stato rappresentato al Consiglio austriaco per il volontariato che ha avuto inizio recentemente.

Avendo la possibilità di inserire il tema del volontariato all'interno di un dibattito importante, il Consiglio sta tentando di risolvere le questioni aperte che riguardano il volontariato, come l'assicurazione generale, le soluzioni ed un sostegno economico soddisfacente da parte del settore pubblico. Inoltre, il Consiglio dovrebbe assicurare la costruzione, il mantenimento e l'espansione di centri per il volontariato.

I centri per il volontariato svolgono un lavoro importante come l'agire da gruppo di pressione per l'impegno volontario (importante anche per la promozione dei giovani), assicurano buone condizioni per il volontariato, mettono a punto corsi di aggiornamento per i volontari e per le loro organizzazioni e organizzano nuovi progetti e attività della rete, ecc."

Secondo altri intervistati, però, il settore pubblico potrebbe fornire un sostegno migliore, dal momento che oggi questo sostegno è fornito innegabilmente soprattutto da organizzazioni più grandi che dal settore pubblico, ad eccezione dell'Alta Austria, ed inoltre c'è una mancanza di informazioni che rende il volontariato difficile:

"Quello che c'è al momento La situazione attuale è un sostegno co-

⁵⁴ Vedi www.freiwilligenweb.bmsg.ext.apa.at/index.php

⁵⁵ NPO-Akademie.

stante alle attività di volontariato da parte delle grandi organizzazioni, ma in realtà si denota un sostegno minore da parte del settore pubblico. Il caso dell'Alta Austria è un quadro per coinvolgere altri Stati ad istituire centri indipendenti per il volontariato. Forse e con questa prospettiva, in futuro il governo locale promuoverà la nostra organizzazione."

"L'Austria non riconosce il fatto che il volontariato ha bisogno di infrastrutture, di un quadro di riferimento e di consultazione. A causa della mancanza oggettiva di informazione, il volontariato è in qualche modo ostacolato. In Austria il volontariato dovrebbe avere più considerazione."

4 OBIETTIVI STRATEGICI

4.1 ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE

Una delle sfide principali è l'attuazione della legge sul volontariato, che distingue il volontariato dall'attività di aiuto al vicinato. All'interno di questa definizione, dovrebbe essere chiaro che l'attività è legata agli interessi generali e che rappresenta un interesse individuale. L'obiettivo principale della legge è la professionalizzazione del volontariato. Per raggiungere questo obiettivo, dovrebbero essere aperti diversi portali e forum, affinché le persone che intendono impegnarsi in attività di volontariato riescano a trovare facilmente le organizzazioni. Inoltre, dovrebbero essere prodotte istruzioni e riflessioni di tipo professionale.

Un'altra strategia di sviluppo è l'attuazione di una legge per l'Anno di Volontariato Sociale e la risoluzione della questione degli assegni familiari. La guida specifica per i partecipanti all'Anno di Volontariato Sociale dovrebbe essere modificata, e includendo le sovvenzioni così come gli assegni familiari, un contesto giuridico esemplare, la previdenza sociale e i sussidi familiari.

Inoltre, lo Stato potrebbe accettare ufficialmente il volontariato come voce specifica sulle domande di lavoro per i dipendenti pubblici. Anche la discussione attuale in materia di deducibilità fiscale è un punto molto importante. Qui lo Stato dovrebbe assumere una posizione salda ed includere in questa legge tutte le organizzazioni no profit senza eccezioni.

4.2 ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA D'AZIONE PER IL VOLONTARIATO

Oggi il Ministero per gli Affari Sociali e la Tutela del Consumatore è impegnato nell'attuazione del Programma d'Azione per il Volontariato e nella costruzione di un quadro di lavoro per il volontariato. Riguardo alla situazione dell'impegno volontario in Austria è stata commissionata una prima relazione, che contiene un qualche equilibrio.

Ulteriori strategie sono il rilancio del sostegno pubblico e le politiche pubbliche in materia di volontariato, la valutazione del progetto modello dell'Alta Austria e forse nuovi centri indipendenti per il volontariato o un miglioramento di quelli esistenti.

4.3 CAMPAGNA DI IMMAGINE PER LA PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO

Una campagna di immagine è l'ultimo requisito che non è ancora stato soddisfatto attraverso l'Anno Internazionale dei Volontari del 2001. Avendo migliorato il contesto come iniziativa strutturale importante, la speranza è l'Anno Europeo del Volontariato e la campagna di immagine fino al 2011.

5 LA PROSPETTIVA EUROPEA (INTERVISTE)

Alcuni intervistati hanno dichiarato che il volontariato in Europa raramente presenta delle differenze, la sola difficoltà è l'interazione tra politica, amministrazione e organizzazioni non governative. Da questo punto di vista, la motivazione di base per il volontariato nei Paesi europei è abbastanza simile. Ovunque il volontariato è importante, e ci sono i volontari, così come le persone che lo praticano e le persone che godono dei benefici. Altri intervistati hanno indicato che il volontariato presenta delle differenze tra Europa orientale e occidentale; può essere più professionale e più affermato nella società e più importante. In Austria, il volontariato è tradizionalmente marginale rispetto alle nazioni dell'Europa settentrionale o occidentale, dove è considerato normale per i cittadini impegnarsi nel volontariato. Ad esempio l'Austria è dotata

di strutture che hanno vedute più limitate; è più tipico impegnarsi in attività sportive o musicali che in campo ecologico o sociale. L'eccezione è rappresentata dai servizi di libertà vigilata. Fino ad oggi l'Austria è il primo e unico Paese in Europa in cui i volontari lavorano in questo settore professionale pieno di responsabilità.

La maggior parte degli intervistati ha valutato positivamente il ruolo dell'iniziativa europea, perché potrebbe creare le basi, e dare una definizione chiara del volontariato in tutta Europa. Alcuni intervistati hanno indicato gli aspetti che potrebbero essere migliorati attraverso l'iniziativa europea, ad esempio:

- la rete;
- lo scambio di informazioni;
- la professionalizzazione del volontariato;
- i curricula per i coordinatori del volontariato;
- riconoscimenti, premi e ricerca collettiva.

Nell'insieme, l'iniziativa europea potrebbe impegnarsi e trovare un equilibrio tra quello che è accaduto dall'Anno Internazionale dei Volontari del 2001 e quello che deve essere fatto in futuro.

Gli intervistati hanno dichiarato che attuare un'iniziativa comunitaria potrebbe rappresentare un'occasione e che tale iniziativa sarebbe importante, perché darebbe un peso maggiore al volontariato e potrebbe stabilire dei parametri utili. Un intervistato ha chiesto se un'iniziativa di questo genere potrebbe essere adottata fino al livello locale. La questione è come strutturare questa iniziativa perché possa raggiungere il livello concreto del volontariato e in conclusione gli obiettivi che è in grado di raggiungere.

Gli intervistati hanno dichiarato che il desiderio di coinvolgere gli altri Paesi europei è dovuto principalmente alla curiosità verso le modalità operative degli altri e verso le idee che hanno in materia di volontariato. Inoltre è importante guardare oltre i confini nazionali, lo scambio di informazioni e di competenze, sperimentare diverse strutture, andare con il pensiero al di là delle proprie strutture e attuarne di nuove. Ultimo, ma non meno importante, un impegno collettivo potrebbe mostrare l'importanza del volontariato in Europa.

ELENCO DELLE PERSONE INTERVISTATE

Nel mese di gennaio 2009 sono state realizzate sei interviste con persone che conoscevano molto bene la situazione del volontariato in Austria. Quasi tutti gli intervistati hanno cominciato a fare volontariato in prima persona e hanno deciso di unire le proprie associazioni o di assumere un ruolo direttivo in una già esistente. Le persone intervistate sono:

Ute Bock

Associazione Ute Bock (*Verein Ute Bock*). L'associazione Ute Bock si occupa di diversi servizi sociali come l'alloggio, l'assistenza legale e l'istruzione dei rifugiati perché possano cominciare una nuova vita in Austria. L'associazione offre l'opportunità di una integrazione effettiva e numerosi ex-rifugiati hanno cominciato a lavorare per Ute Bock. Ute Bock è la direttrice dell'associazione e un'esperta sulle questioni dell'integrazione.

Erika Delarich

Coordinatrice di attività di volontariato a Vienna e nella Bassa Austria per la Caritas austriaca (*Caritas Österreich*). La Caritas ha oltre ventiseimila volontari in Austria. Questa organizzazione gestisce moltissime attività diverse, come assistenza agli anziani, ai rifugiati, alle persone disabili e ai bambini.

Margit Gross

Direttrice della Società per la tutela ambientale della Bassa Austria (*Naturschutzbund Niederösterreich*).

La Società per la tutela ambientale opera in tutte le zone dell'Austria; i soci vedono loro stessi come "difensori della natura". Circa mille e seicento persone partecipano attivamente nel volontariato ambientale nella Bassa Austria.

Martin Haiderer

Direttore del Tavolo Viennese (*Wiener Tafel*). Il Tavolo Viennese raccoglie cibo dai supermercati e dai ristoranti, che altrimenti lo butterebbero via e poi lo ridistribuisce ai senzatetto, ai rifugiati e alle famiglie che vivono in condizioni di indigenza. Circa cento volontari lavorano per il Tavolo Viennese.

Mira Pirker

Capo del personale e responsabile del volontariato per l'organizzazione Nuovo Inizio (*Neustart*). *Neustart* offre assistenza durante la libertà vigilata, servizio di collocamento giovanile, attività sociale a scuola e aiuto per tossicodipendenti su tutto il territorio austriaco.

Erika Winkler

Ministro per gli Affari Sociali e la Tutela del Consumatore, Dipartimento per le politiche di volontariato; responsabile della rete del volontariato e del Consiglio austriaco per il Volontariato.

BIBLIOGRAFIA

- Amman H. (edited by), *Freiwilligkeit. Ursprünge, Erscheinungsformen, Perspektiven*, Zürich 2008.
- Anheier H. K., Seibel W., *The Third Sector – Comparative Studies of Non-profit Organisations*, Berlin, Walter de Gruyter & Co, 1990.
- Artner M. (edited by), *Ehrenamt zwischen Anspruch und Wirklichkeit: Enquête, Wien Oktober 1995*, Vienna, European Centre for Social Welfare Policy and Research, 1996.
- Austrian Council for Voluntary Work, *Aktionsprogramm Freiwilligenarbeit*, Vienna, Bundesministerium für soziale Sicherheit Generationen und Konsumentenschutz, 2004.
- Bachstein W., "Der Nonprofit Sektor im Bereich sozialer Dienste: Ergebnisse einer quantitativen Primärerhebung", *Working Paper No. 5*, Vienna, Wirtschaftsuniversität Wien, 1997.
- Badelt C., *Politische Ökonomie der Freiwilligenarbeit. Theoretische Grundlagen und Anwendungen in der Sozialpolitik*, Campus, Frankfurt, 1985.
- Badelt C., Meyer M. and Simsa R. (edited by), *Handbuch der Nonprofit Organisationen. Strukturen und Management*, Stuttgart, Schäffer-Poeschel Verlag, 2007.
- Badelt C., Hollerweger E. *Ehrenamtliche Arbeit in Vorarlberg. Studie Im Auftrag der Vorarlberger Landesregierung, unveröffentlichter Endbericht*, Vienna, 1999.
- Badelt C., Hollerweger E., "Das Volumen ehrenamtlicher Arbeit in Österreich", *Working Paper No. 6*, Vienna, Wirtschaftsuniversität Wien, 2001.
- Badelt C., Hollerweger E., "Ehrenamtliche Arbeit im Nonprofit Sektor", *Handbuk der Nonprofit Organisationen. Strukturen und Management*, edited by Badelt, C. et al, Stuttgart, Schäffer-Poeschel Verlag, 2007, 503-531.
- Brändle C. and Schnetzer M., *Das österreichische Vereinsrecht*, Vienna, Linde Verlag, 2002.
- Bundesministerium für Gesundheit und Frauen, *Public Health in Austria*, Vienna, Ministry of Health and Women, 2005.
- Bundesministerium für Umwelt, Jugend u. Familie, Kompetenzzentrum für Senioren-u. Bevölkerungspolitik, "Ist unbezahlte Arbeit wertlos?", *Internationales Symposium das Ehrenamt im Spannungsfeld zwischen gesellschaftlicher Anerkennung und persönlicher Sinnfindung*, Vienna 1997.
- Heimgartner A., *Ehrenamtliche bzw. freiwillige Arbeit in Einrichtungen Sozialer Arbeit*, Frankfurt – Vienna 2004.
- Heitzmann K., *Dimensionen, Strukturen und Bedeutung des Nonprofit Sektors*, Vienna, Facultas Verlag, 2001.
- Huger M., *Ehrenamt: arbeitsrechtliche Aspekte*, Vienna 2006.
- Hollerweger E., "Die Rolle von ehrenamtlicher Arbeit und Spenden in Österreich", *Working Paper No.8*, Vienna Department of Social Policy on Vienna Univesity of Economic and Business Administration, 2001.
- Neumayr M., Schneider U., Meyer M., Haider A., *The Non-profit Sector in Austria – An Economic, Legal and Political Appraisal*, Working Paper

- No.1, Vienna, Institute for Social Policy on Vienna University of Economics and Business Administration, 2007.
- Nowotny C. and Fida F., "Rechtliche Gestaltungsformen für NPOs", *Handbuch der Nonprofit Organisationen. Strukturen und Management*, edited by Badelt, C. et al., Stuttgart, Schäffer-Poeschel Verlag, 2007, 202-230.
- Österreichisches Institut für Spendenwesen, *Spendenbericht 2007*, Vienna ÖIS, 2007.
- Reinprecht C., *Soziale Integration und Aktivitätspotentiale älterer Bewohnerinnen und Bewohner der Wiener Gürtelregion. Eine Empirische Studie zur Ehrenamtlichkeit und sozialer Partizipation*, Vienna, Senior Plus, 1999.
- Schneider U., Badelt C. and Hagleitner J., "Der Nonprofit Sektor in Österreich", *Handbuch der Nonprofit Organisationen. Strukturen und Management*, 55-80, edited by Badelt C. et al., Stuttgart, Schäffer-Poeschel Verlag, 2007.
- Schober C., Leitner J., "Geld gegen Freiheit. Finanzierung von NPOs." *NPO-News*, 12. Ausgabe 03/08, 2008.
- Statistik Austria, *Struktur und Volumen der Freiwilligenarbeit in Österreich*, Vienna 2007.
- Strümpel C., Pleschberger S., Riedel B., *Entwicklung eines Aktionsplans Zur Förderung des ehrenamtlichen Engagements in Niederösterreich. Unveröffentlichter Endbericht*, Niederösterreichische Landesakademie-Europäisches Zentrum für Wohlfahrtspolitik und Sozialforschung, 1999.
- Vogel M., VerG – *Vereinsgesetz 2002*, Vienna Graz, Neuer Wissenschaftlicher Verlag, 2002.
- WHO, *The World Health Report, Health Systems: Improving Performance*, Geneva, WHO, 2000.

RISORSE INTERNET

Promozione del volontariato in rete

Sito web per la promozione del volontariato e delle organizzazioni no profit in Austria.

www.freiwilligenweb.at

[Tedesco]

Struttura e Volume del volontariato in Austria

Brochure che contiene dati tecnici specifici sulle attività di volontariato in Austria.

www.bmsk.gv.at/cms/site/attachments/8/2/1/CH0184/CMS1231930441905/struktur_und_volumen_der_freiwilligenarbeit_in_oesterreich.pdf

[Tedesco]

Informazioni su tutti i centri di supporto al volontariato

www.freiwilligenarbeit.at/index.php?id=CH0518

[Tedesco]

Consiglio austriaco per il Volontariato

<http://www.bmsk.gv.at/cms/siteEN/liste.html?channel=CH0802>

[Tedesco] [Inglese]

Gruppo dei centri per il Volontariato in Austria

www.freiwilligenzentrum.at

[Tedesco]

Impegno Volontario in Austria

Cifre – dati – avvenimenti.

www.bmsk.gv.at/cms/site/attachments/8/2/1/CH0184/CMS1231930441905/kurzfasung_freiwilligenarbeit_in_oe.pdf

[Tedesco]

Statistiche Austria

Sito web che riporta dati ed informazioni sulla situazione economica, demografica, sociale, ambientale e culturale in Austria.

www.statistik.at

[Tedesco] [Inglese]

Austria in:
Il volontariato in Europa. Organizzazioni, promozione, partecipazione.
Grecia, Ungheria, Austria, Danimarca, Cipro.
v. III.
Roma, Spes, 2009. pp. 97 – 146.

Per pubblicazioni, iniziative e collaborazioni contattare:

SPES - Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio

Via Liberiana, 17

00185 Roma - Italia

Tel.: +39.06.44702178

Fax: +39.06.45422576

E-mail: europa@spes.lazio.it

Sito: www.volontariato.lazio.it